

GIUGNO 2024

"E lo riconobbero
nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

Arena di Pace



Papa Francesco a Verona

18 maggio 2024



*"...Giustizia e Pace
si baceranno..."*
(salmo 85)

SOMMARIO

Pag. 2 Un gesto: progetto di futuro
Pag. 3 Progetto IllustrAzioni
Pag. 4 Assemblea Diaconia
Pag. 5 Preghiera silenziosa

Pag. 5 Es.sp. 'Il viaggio della vita'
Pag. 6 'Vivere il tuo amore nel ...'
Pag. 7 CVX Palermo
Pag. 10 Rete RRR
Pag. 12 Assemblea di VSI

Pag. 15 Dal Centro Astalli
Pag. 16 Da Samuele
Pag. 17 Dal LED
Pag. 22 Poesia e Vita
Pag. 23 Volontari di Villa

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno 55 - numero 553
40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.
27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al
CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio,
Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; www.vsi.it (per vedere FP);
E-mail: fractioanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S. Ignazio. - Ciclostilato in proprio.



In quell'abbraccio un progetto di futuro

Non rimaniamo spettatori di una guerra "inevitabile". Non ci rassegniamo all'idea diffusa che la pace oggi sia "un'ingenuità", per la quale si può soltanto pregare.

Lasciamo le arcate millenarie dell'Arena di Verona, carichi di questa rinnovata consapevolezza: dobbiamo seminare speranza, raccoglieremo pace! Ce lo assicura l'abbraccio sorprendente fra Moaz e Aziz (l'Israeliano e il palestinese), a loro volta abbracciati da papa Francesco. Che ci invita al silenzio - in dodicimila, tutti in piedi - per cogliere dentro quel gesto "un progetto di futuro". In cinque mosse.

In quell'abbraccio un progetto di futuro

Le ha scandite nel suo dialogo con i rappresentanti dei tavoli tematici: la pace - ha spiegato il Papa - "va organizzata", "promossa", "sperimentata", "curata" e "preparata". Per ogni passaggio una frase biblica, un aneddoto concreto a braccio, una ripresa dei profeti delle precedenti "Arene di pace", a partire da don Tonino Bello fino a mons. Luigi Bettazzi.

Consigliamo a quanti non hanno potuto seguire il lungo intervento di Francesco di rileggerne il testo o rivederne il video (disponibile sul canale YouTube di Tv2000) e accenniamo qui a tre suoi atteggiamenti - tipici di un vero "maestro" artigiano della pace - che solo in presenza si colgono così evidenti.

In primo luogo, i numerosi momenti in cui il Santo Padre si è visto rivolgersi sotto voce agli organizzatori più vicini: il vescovo di Verona Domenico Pompili, da tempo promotore della "Laudato Si'", padre Alex Zanotelli, il nostro missionario comboniano che gli ha consegnato la bandiera del 1989, ma anche gli

altri "testimoni" delle realtà associative. Con questi confronti continui Francesco esprime bene uno stile di leadership che cerca e richiede la collaborazione: un leader non individualista, non solitario, che finisce per annullare gli altri e ignorare quanto c'è di buono in ognuno. "Altrimenti sarà autoritarismo e tante malattie che ne seguono" ha aggiunto, sviluppando il tema della partecipazione che va risvegliata soprattutto nei giovani (anche all'Arena - diciamo così - non ce n'erano molti ai vertici dell'evento), attraverso quella "parolina" - "insieme" - che è il suo modo di dire sinodalità.



Abbraccio di papa Francesco a Moaz, israeliano, e Aziz, palestinese.

Il secondo atteggiamento si è manifestato a metà mattinata, quando un anziano si è alzato dalle prime file ed è uscito con passo molto incerto dal corridoio centrale: il Papa lo ha notato, ha interrotto il discorso, lo ha seguito con gli occhi indicandolo come esempio di una fragilità da custodire. Ha testimoniato così con quest'attenzione al singolo uomo - pur dentro la folla, come fosse uno Zaccheo dai capelli bianchi - la dimensione personale, quotidiana, della fraternità - come a dirci che il seminatore di pace non può stancarsi di denunciare la folle

corsa al riarmo, di agire in Parlamento per l'applicazione delle leggi che difendono i poveri, di incidere sulle cause strutturali dell'ingiustizia ma nello stesso tempo non può ignorare il fratello vicino, la valorizzazione del più debole. "Al centro non siamo noi, le nostre idee - ha detto - al centro c'è quest'anziano. Camminare con i piccoli ci costringe a cambiare passo, a rivedere ciò che portiamo nel nostro zaino, per alleggerirci di tanti pesi e zavorre e fare spazio a cose nuove". La terza segnalazione viene dall'abbraccio particolarmente empatico riservato alla rappresentante delle "Mamme No

Pfas", che ha dato voce al sofferto impegno contro le sostanze tossiche e velenose che hanno causato in Veneto la malattia e la morte di tanti bambini e ragazzi.

"Abbiamo ascoltato le donne. E il mondo ha bisogno di guardare alle donne per trovare la pace. Sono mamme" ha aggiunto il Papa, anticipando la campagna "Donne per la pace" illustrata dalle giornaliste di Avvenire perché sia valorizzato il contributo femminile nei negoziati internazionali. Colpito anche dalle voci coraggiose delle donne israeliane e palestinesi - senza dimenticare l'Ucraina e le altre guerre, come quella del Congo - Francesco ha ripetuto quanto aveva detto ai Movimenti popolari nel 2015: "Il futuro dell'umanità non è solo nelle mani dei grandi leader, delle grandi potenze, delle élite. E' soprattutto nelle mani dei popoli - i popoli! - nella loro capacità di organizzarsi e anche nelle loro mani che irrigano, con umiltà e convinzione questo processo di cambiamento" Un progetto di futuro!

Diego Andreatta,
"Vita trentina"
n. 21 del 26.5.2024

Il rilancio della Assemblea “comoda” e il Progetto ILLUSTRAZIONI

Due momenti importanti della vita della nostra Fondazione

Cari amiche e amici,

abbiamo due importanti notizie che vi preghiamo di far circolare fra i vostri amici, dipendenti, soci, volontari, collaboratori e ospiti, ed anche ai gruppi dei “fotografi” che hanno partecipato attivamente al progetto “Schiacciati sul presente?”.

Il rilancio dell’assemblea “comoda”

Giovedì 9 maggio abbiamo sottoposto alla **Assemblea degli enti** il cammino che insieme abbiamo fatto dal gennaio dello scorso anno. Si è trattato di un tempo “comodo”, quasi tre ore di lavoro condiviso, nel quale abbiamo riportato il percorso fatto, con la **testimonianza di tre fotografi**, la presentazione delle **domande emerse** e la **sintesi rielaborata** dei 5 gruppi di lavoro.

Si tratta di **poche righe di facile lettura ma di impegnativa interiorizzazione**, cosa che proponiamo a ciascuno di voi, per dare luce ad un presente che si rifiuta di essere schiacciato. Vedremo se e come ancora ritornare su queste provocazioni.

Di particolare importanza è stato l’**intervento del p. Giuseppe Riggio SJ** di Aggiornamenti sociali che ci ha offerto alcuni **criteri per approfondire il tema dello schiacciamento** offrendoci un **metodo di lavoro** che può essere utilizzato da ciascuno di noi, ma anche nei luoghi di formazione, così come in sede di elaborazione delle decisioni. Vi suggeriamo di prenderne visione, perché crediamo di tratti davvero di un bel regalo.



(Clicca sull’immagine per ascoltare)

Il Progetto IllustrAzioni

Il **6 giugno alle 18.00**, nel salone di Villa sant’Ignazio, presenteremo la conclusione del **progetto IllustrAzioni tra passato e futuro**, promosso dalla nostra Fondazione, 2 anni di **ricerca storica**, di **raccolta testimonianza**, di **valorizzazione di materiali** recupe-



rati attorno alla vita del luogo unico che è Villa sant’Ignazio (vedi volantino).

Il progetto è a cura della Fondazione, partner cooperativa Villa S. Ignazio, Archivio diocesano Trento, TAG Trentino Alta Formazione Grafica, con il contributo della Fondazione Caritro e sponsor la Provincia EUM della Compagnia di Gesù.

Vi aspettiamo per scoprire le sorprese e i doni che ci sono stati regalati da questo progetto ed insieme costruire nuovi immaginari.

Pregandovi di aver cura di far circolare questa lettera all’interno delle vostre organizzazioni, in particolare la locandina dell’evento del 6 giugno, inviamo a tutti un cordiale saluto,

p. Alberto e la Fondazione sant’Ignazio

14 aprile 2024 - Assemblea di Diaconia della Fede

“Una mattina per donare e accogliere”

È una bella giornata questa terza Domenica di Pasqua. Ripercorro la scorciatoia che mi porta a Villa dopo molti anni; noto che tutto è rimasto immutato nonostante il tempo trascorso. Una strada ripida e oggi deserta, da percorrere pagando il modesto compenso consistente in un po' di fatica fisica e l'immanicabile faticone. E il sole a fare da cornice e l'aria fresca e pulita. Il silenzio poi – dono inaspettato – dà nuovo significato ai passi, a ciò che si presenta alla vista, ai pensieri ... mentre lo sguardo si posa su un pannello della via Crucis dove un uomo aiuta un altro uomo a portare la croce ... immagine evocativa di Villa ... un passo dopo l'altro, concretamente, ad accogliere la realtà presente.

Ecco, alzo lo sguardo quasi a volermi ricollocare nuovamente tra l'umanità, e intanto varco l'atrio e mi accorgo dell'animazione che c'è nell'aria. L'atmosfera è accogliente e man mano che gli ospiti e gli amici arrivano, le organizzatrici ci invitano non solo ad un caffè di benvenuto ma ad assaggiare teneri pasticcini dolci e salati, gustosi, molto graditi mentre i dialoghi si intrecciano con sguardi che dicono la bellezza del ritrovarsi.

Nel salone grande ci attendono

le poltroncine disposte nel solito abituale cerchio, modo particolare di disporci, a Villa, durante le riunioni, un vero sigillo; mentre sullo sfondo s'innalza il telo su cui poter vedere le slide che telematicamente dalla Francia Eloina produrrà.

Brevi saluti di benvenuto da parte della Presidente Marialina per subito entrare – accompagnati da p. Mario – in un tempo di ascolto di ciò che si muove qui ed ora dentro ognuno di noi cercando le motivazioni profonde del nostro essere Associazione: cos'è e cosa rappresenta Diaconia per me. Dove e come sento di potermi situare all'interno dell'Associazione. Posso anche pormi la domanda di come, in quale modo i Soci di Diaconia sono per me un dono. Ed io, chiede ripetutamente p. Mario, sento di essere dono per gli altri associati? Posso dare forma - intimamente ma concretamente - con un'immagine o con una parola a ciò che la mia persona mette in luce?

Accogliere la realtà presente è fare il primo passo per favorire una Associazione reale. Non un'Associazione ideale. Associazione reale perché reale è la donna e l'uomo che in essa collabora.

Tutta la Bibbia dà testimonianza

di un Dio per l'uomo e con l'uomo, così come in Gen 2,7 “Allora il Signore plasmò l'uomo con polvere del suolo”; significativa è l'immagine di questo Signore Dio che si china, mette le mani nella terra per dare forma e vita all'uomo e alla donna. E intende camminare con quest'uomo reale che, rivolgendosi a lui gli dice: “Se tu non mi parli, sono come uno che scende nella fossa” (Sal 28,2).

Così ci mettiamo al lavoro formando tre gruppi dove poter condividere riflessioni e desideri sull'operare di Diaconia sia a Villa sia in collaborazione con la Diocesi e le parrocchie. Tre tavoli di intenso scambio, dove emerge il comune desiderio di proseguire con la nostra missione primaria di accompagnamento con gli Esercizi spirituali e, contemporaneamente, promuovere percorsi spirituali e di preghiera che vadano incontro alle persone che attraversano momenti di difficoltà o di fragilità. Un accompagnamento, un servizio, un farsi prossimo evangelico tutto da inventare e su cui Diaconia può e vuole impegnarsi.

È stata un'Assemblea in movimento, ricca di suggestioni, proposte e partecipazione. Grazie a voi tutti, amici di Diaconia.

Germana



Questa la preghiera con cui abbiamo concluso l'Assemblea:

Poiché tu ci chiedi di vivere e di lavorare insieme, sviluppa in noi lo spirito di collaborazione.

Non ci permettere di rimanere isolati, racchiusi ciascuno nei nostri problemi personali, nel puro compimento del nostro dovere.

Insegnaci a tenere conto della personalità altrui, a rispettarla, a non volerla modellare secondo le nostre esigenze.

Aiutaci a fare volentieri le concessioni che portano con sé una vita e un lavoro compiuto fianco a fianco.

Inspiraci una mentalità magnanima, rendici felici di aiutare gli altri, di collaborare ai loro successi,

anche se dobbiamo rimanere nell'ombra.

Fa regnare tra di noi una grande delicatezza nei rapporti di relazione, rendici premurosi e solleciti nell'intento di servire il prossimo.

Concedi alle nostre anime l'intesa più profonda, in una stima reciproca, sincera, piena di benevolenza cristiana.

Dacci la forza di offrirti tutti i sacrifici che ci siano richiesti per salvare l'amore fraterno;

tutte le rinunce che ogni forma di collaborazione porta con sé. (J.Galot)

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

“Siete chiamati a libertà”

(Gal. 5, 13)

“Chiamati a libertà. Perché deve essere chiamato a libertà, l'uomo? Non è forse libero? Proprio questa è la prima cosa che le parole di Paolo ci chiedono: che viviamo la libertà non come qualcosa di scontato, ma come una domanda che ci interpella, come un problema aperto.

Forse non siamo così liberi come crediamo.

La libertà non è un avere, ma un diventare”. (Paolo Ricca)

con **Mariolina Cornoldi**

Da lunedì 12 agosto 2024 - ore 20.30

a giovedì 15 agosto 2024 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi (cell. 348.8226594),
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni',
meditazione, distensione/rilassamento, adorazione.

E' auspicabile la presenza a tutto il corso,
ma è possibile partecipare anche ad una sola giornata.

*“Gesù Cristo ci ha liberati
siamo chiamati a libertà
camminando nel suo spirito
siamo chiamati a libertà.*

*Gesù Cristo ci ha liberati
siamo chiamati a libertà
Il servizio più alto all'altro
è servire la sua libertà.*

*Gesù Cristo ci ha liberati
siamo chiamati a libertà
per farci amare i nostri fratelli
in totale gratuità.”*

Da M. Zundel

*“Non è quello che sei,
né quello che sei stato,
ciò che Dio vede
con i suoi occhi misericordiosi,
bensì quello che potresti essere,
perché Egli ti ha creato libero.”*
Nube della non conoscenza

Esercizi spirituali estivi a Villa Sant'Ignazio

Da sabato 17 agosto (ore 20.30) a domenica 25 agosto (dopo il pranzo)

“Il viaggio della Vita”

Camminiamo insieme con il libro di Tobia

accompagnati da **p. Pier Luigi Zanrosso sj**

Imparare a vivere è compito di ciascuno dove nessuno può esimersi dal farlo o delegare qualcuno al proprio posto. Le vicende della vita ci chiedono di vivere relazioni vitali e perciò responsabili, dove l'incontro con altri, che scopriamo fratelli, ci permettono di dare la nostra risposta. Il viaggio della vita è quello di un popolo e non dei singoli, anche se ognuno deve fare la sua parte.

Tutti siamo in viaggio, e siamo in qualche modo sradicati, con tutta la povertà che questo sradicamento comporta e tutti andiamo verso la Gerusalemme celeste, alla ricerca di una conferma della nostra identità, nel dialogo con le realtà di questo mondo, dalle quali non possiamo comunque essere catturati.

Le vicende di Tobia, e di Tobi suo padre e di altri personaggi, ci accompagnano e stimolano a prenderci la nostra responsabilità di fronte a noi stessi, agli altri, alla vita e a Dio.

Dal libro di Tobia, Dio appare come Colui che accompagna e conduce le vicende della vita, stimolandoci a fare la nostra parte, mentre sempre si ripropone la fiducia di chi confida nella Provvidenza divina.

Una settimana di Esercizi Spirituali ignaziani per chi desidera alimentare la relazione personale con il Signore; immersi nel silenzio, nell'ascolto della Parola e potendo giovare di un accompagnamento spirituale personale.

Per aspetti organizzativi sono gradite iscrizioni alla segreteria di Diaconia, entro il 31 Luglio 2024 - tel. 377.3350444, e-mail: diaconia@vsi.it



Tobiolo e l'angelo, Andrea del Verrocchio, 1480



Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it

Sito: fondazioneantignazio.gesuiti.it/diaconia -  Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

Sei alla ricerca di un tempo di sosta prima di immergerti nelle attività del nuovo anno?
Un tempo prezioso di ascolto? Di dialogo con il Signore?
In un clima di silenzio vitale che nutre il cuore?

Esercizi spirituali brevi a Villa Sant'Ignazio

il 7 e 8 settembre 2024

dalle ore 20.30 di sabato 7/9 - alle 17.30 di domenica 8/9

“Vivere il tuo amore nel frastuono del mondo”

con *Suor Sarah Bortolato*, guida di Esercizi spirituali ignaziani



Che gioia sentirsi nuovamente invitati da Te al servizio della Vita! Bisogni emergenti, urgenze pressanti, guerre, ... tempi e risorse limitate. Ci muoviamo in un campo segnato da estrema fragilità, tirati da forze contrastanti. Come orientarmi? Aprirmi a **un servizio maggiore o ad un maggior servizio**? Da quale interiorità parte il mio operare? Che cosa dà profondità e leggerezza di cuore al mio procedere?

Con Te scenderò nell'intimità per liberare la forza interiore di uno sguardo fiducioso nell'affrontare la realtà. Da Te mi lascerò curare nell'intimità per dire “nuovi sì” affidandomi al Tuo Amore che mi raggiunge anche attraverso il frastuono del mondo. Con Te mi radicherai nel grembo dell'intimità perché ritrovi il coraggio di assecondare nuove logiche di vita nel mio

presente. Allora il mio modo di procedere avrà un respiro ampio, inclusivo, intenzionalmente buono, forse stolto per alcuni, ma io saprò di voler essere definitivamente un uomo, una donna con e per gli altri.

Ogni giorno saranno offerti alcuni punti per la preghiera personale, la domenica vi sarà la possibilità di colloqui individuali e di condivisione di quanto ti viene donato nel dialogo con il Signore.

Per aspetti organizzativi sono gradite iscrizioni alla segreteria di Diaconia della Fede, entro il 31 Agosto 2024, tel. 377.3350444, e-mail: diaconia@vsi.it - Sono disponibili alcuni pernottamenti a Villa prenotando per tempo.

«E la Parola zittì chiacchiere mie!»

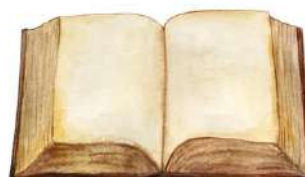
don Clemente Rebora

“... è importante che ci nutriamo ogni giorno delle Parole di Dio, delle Parole di Gesù, ispirate dallo Spirito. E tante volte dico: leggere un pezzo del Vangelo, avere un Vangelo piccolo, tascabile e portarlo con noi, approfittando dei momenti favorevoli. Il sacerdote e poeta Clemente Rebora, parlando della sua conversione, scriveva nel diario: «E la Parola zittì chiacchiere mie!» (*Curriculum vitae*) La Parola di Dio zittisce le nostre chiacchiere superficiali e ci fa dire parole serie, parole belle, parole gioiose. «E la Parola zittì chiacchiere mie». Ascoltare la Parola di Dio fa tacere le chiacchiere. Ecco come dare spazio in noi alla voce dello Spirito Santo. E poi nell'Adorazione – non dimentichiamo la preghiera di adorazione in silenzio – specialmente quella semplice, silenziosa, come è l'adorazione. E lì dire dentro di noi parole buone, dirle al cuore per poterle dire agli altri, dopo, gli uni per gli altri. E così si vede che vengono dalla voce del Consolatore, dello Spirito.

Care sorelle e fratelli, leggere e meditare il Vangelo, pregare in silenzio, dire parole buone, non sono cose difficili, no, le possiamo fare tutti. Sono più facili che insultare, arrabbiarsi... E allora ci chiediamo: che posto hanno queste parole nella mia vita? Come posso coltivarle, per mettermi meglio in ascolto dello Spirito Santo, e diventarne un'eco per gli altri?

Maria, presente a Pentecoste con gli Apostoli, ci renda docili alla voce dello Spirito Santo.”

Papa Francesco, *domenica, 19 maggio 2024*,
nella Solennità della Pentecoste





48° Convegno Nazionale CVX
Comunità di Vita Cristiana

25 - 28 Aprile 2024
Saracen Hotel
Isola delle Femmine (PA)

COME IN CIELO COSÌ IN TERRA

CONFINI E FRONTIERE, CICATRICI DELL'UMANITÀ

Al 48^{mo} convegno nazionale delle Comunità di Vita Cristiana, che si è tenuto a Palermo dal 25 al 28 aprile 2024, ci si è confrontati su “**Confini e frontiere, cicatrici dell'umanità**” da diverse angolazioni, tutte ricche di stimoli.

Il tema delle cicatrici di tipo sociale è stato affrontato dal sociologo **Mauro Magatti**, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il quale ha evidenziato come la crescita economica, non accompagnata da interventi di ricomposizione, ha prodotto una serie di fratture che diventano sempre più dei fossati nelle società e tra le società.

Si tratta di fratture che riguardano il mondo dell'istruzione (divari di accesso), i territori (alcuni privi di infrastrutture perché periferici), quelle legate al capitale relazionale, che possono creare mondi separati che mettono da parte il femminile o che slegano le generazioni, per finire poi al confine che vuole generare muri tra razze e religioni. Sappiamo dalle neuroscienze che la vita è relazione, osserva Magatti, invece continuiamo a pensarci come monadi: da qui deriva l'implicazione politica, occorre prendersi cura della singola persona e degli ecosistemi nei quali si vive (famiglia, territori, organizzazioni...) perché senza attenzione a

ricostruire questi ecosistemi la vita si degrada degenerando nell'odio, nelle tensioni sociali, nel populismo, nella tecnocrazia, tutti fenomeni che azzerano il senso religioso inteso come re-ligio, legame di relazione con l'altro e con il mondo.

La società fratturata è frutto di decenni di individualismo che ha indebolito la convivenza civile e dimenticato la memoria. E' sulla relazione che oggi possiamo quindi costruire una umanità integrata nel mondo. La CVX, integrando fede e vita intende accogliere questa sfida.

Le cicatrici di tipo psicologico sono state trattate dai relatori **Milly De Micheli e padre Vittorio Soana sj**. Quest'ultimo, con riferimenti che hanno spaziato dal filosofo Maimonide ai traumi a seguito di attentati terroristici (i fatti del 7 ottobre), ci ha aiutato a comprendere come le cicatrici dell'umanità, che nascono da conflitti personali, da violenze, da guerre, possano essere sanate con gli strumenti della psicologia quando si dia un nome alle nostre ferite.

Ritornare (teshuva), riparare, ricostituire sono i tre cardini per recuperare i traumi.

Di fatto, riparare è andare nel profondo, ci ricorda padre Soana, strumento che Sant'Ignazio, in un'epoca nella quale non c'era an-

cora la psicologia come disciplina, sviluppò nello strumento del discernimento, una delle importanti fonti spirituali del nostro essere CVX.
(°) *cfr intervento di Luisa.Lorusso*

Delle cicatrici del territorio ci ha parlato l'urbanista **Carlo Cellamare**, facendoci conoscere quartieri della periferia romana in cui il disagio sociale è più forte.

Eppure, ha continuato Cellamare, in queste realtà vi sono grandi energie sociali, c'è un mondo che soffre e al tempo stesso ricuce attraverso realtà attive che lavorano per costruire legami, laddove le istituzioni sono lontane dal territorio e non se ne prendono cura. A fronte di abbandono da parte delle istituzioni, l'economia si appropria dei legami sociali, costruendo, ad esempio, centri commerciali che diventano luoghi di “aggregazione” e che escludono chi non può acquistare. La “buona battaglia” di cui parla San Paolo è quella che viene quotidianamente combattuta dalle reti di cittadini e di associazioni (6000 realtà attive) che lavorano nei quartieri dove il disagio è più forte per istituire biblioteche, ludoteche, centri di incontro e di ascolto.

Analoga situazione si vive a Palermo, città saccheggata dal dopoguerra in poi dalla speculazione edilizia.

(Continua a pagina 8)

(°) **Ferite e teshuva**

Il processo di confessare la propria colpa/responsabilità si chiama anche teshuva (letteralmente 'ritorno') ed è rimettere il sacro al centro della vita e smettere di avere rabbia e rancore per il trauma subito. Con la Psicoterapia si cerca il nome e l'oggettività di ciò che ci ha feriti o traumatizzati attraverso l'ascolto delle emozioni che quel trauma suscita in noi. Si guarisce dal trauma se nel rapporto terapeutico contraddistinto da ascolto caloroso, non giudizio e onestà relazionale, si riesce ad aprirsi anche alle proprie sensazioni ed ai propri pensieri. Lasciarsi vedere e sentirsi riconosciuti da un "altro/a", fa ritrovare la fiducia in sé stessi e ritrovare il diritto di

soddisfare quei bisogni - di sentirsi amati e considerati - che i fatti traumatici avevano calpestato.

*La dottoressa Milly De Micheli elenca gli 8 **bisogni relazionali** poiché senza la loro soddisfazione non si vive e non si sopravvive: essi costituiscono la relazione e necessitano di relazioni per realizzarsi. Altrimenti, per sopravvivere, ci si inventa altro: si costruisce un proprio copione e le proprie strategie per fare a meno delle relazioni: questa è la prima ferita in termini relazionali. Le ferite producono pensieri disfunzionali che poi vengono somatizzati, andando a disequilibrare le parti psichiche oltre che somatiche che compongono una persona.*
(Luisa Lorusso - CVX di TN)

(Continua da pagina 7)

Fratel Mauro Billetta, parroco da dieci anni del quartiere di Palermo di Danisinni, ha anch'egli sottolineato come l'ascolto, la resilienza, la speranza e la ricerca della bellezza, abbiano in questi anni trasformato il difficile quartiere, sconosciuto agli stessi palermitani (pur trovandosi a pochi passi dal centro di Palermo), in un cantiere di iniziative che stanno rendendo vivo e integrando questo "villaggio" al resto della città. Un quartiere degradato è un bacino utile per la delinquenza organizzata, che attinge dalla mancanza di speranza e dall'emarginazione sociale la sua manovalanza.

Quella stessa manovalanza, manovrata da poteri ben più forti e strutturati, che ha ucciso tanti rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura che negli ultimi quarant'anni hanno con pazienza e competenza, non sempre riconosciute, trovato i legami tra mafia, politica ed economia internazionale, pagando con la vita questa silenziosa e tenace lotta.

(Cfr. *Visita a Danisinni - a pag. 9*)



Il giardino della memoria di **Capaci**, dove ci siamo recati in silenzio, è stato eretto nel luogo dove è stato fatto saltare un tratto di autostrada per uccidere Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e le persone della scorta: una dolorosa cicatrice non solo siciliana, ancora aperta.

Il giardino, luogo nel quale dagli ulivi e dalle altre essenze del posto, emergono discreti cartelli con i nomi

delle molte vittime, ci ricorda che la lotta non è finita e che si è spostata in un ambito finanziario internazionale che non spara, ma si infila in settori spesso insospettabili.

Tutto ciò ci richiama alla constatazione che i confini nel mondo globalizzato non sono politici ma economici, come ci ha ricordato **Giuliana Martirani** dell'Università Federico II di Napoli e che il denaro e le risorse economiche come il petrolio e le altre oggi indispensabili (es. terre rare) sono merce di scambio e di ricatto con le politiche migratorie. Le migrazioni saranno sempre più dovute anche al cambiamento climatico: 250 milioni di migranti ambientali nei prossimi anni, 5 milioni dei quali arriveranno in Europa con le loro ferite e cicatrici fisiche e psicologiche.

Le mafie che seguono i soldi, i paradisi fiscali che riciclano i proventi delle mafie, gli accordi bilaterali per esternalizzare le frontiere o per creare HUB petroliferi come nel "Piano Mattei", non faranno che favorire divisioni che generano "l'antica schiavitù della guerra" (Gaudium et Spes 1965).

Urge, continua Martirani, uno IUS PACIS che concili la compassione, la consapevolezza, la competenza e il coinvolgimento di ciascuno di noi. L'intervento si è concluso con la citazione biblica di Gioele: "(se) i vecchi sogneranno i giovani profetizzeranno", per un legame intergenerazionale che miri ad un ecumenismo della non violenza.

(Cfr visita ad Astalli - a pag.9)

Gli aspetti economici delle fratture sociali sono state illustrate dall'economista **Leonardo Becchetti**, professore all'Università di Tor Vergata Roma.

Becchetti ha esordito citando due autori ancora attuali: "è legge dell'universo che non si può fare la nostra felicità senza fare quella degli altri" (Genovesi, *Autobiografia e lettere*, p. 449) e che "sono felici solamente quelli che si pongono obiettivi diversi dalla loro felicità personale: cioè la felicità degli altri, il progresso dell'umanità, perfino qualche arte o occupazione perseguiti non come mezzi, ma come fini ideali in se stessi" (John Stuart Mill).

Becchetti ha evidenziato la necessità di andare oltre l'homo oeconomico

per valorizzare l'intelligenza relazionale, oltre il PIL per un benessere multidimensionale e per la generatività. Le ferite causate da una politica economica tesa soltanto alla massimizzazione del profitto vanno curate con un metodo che studi l'anatomia e le patologie della società, che abbia una visione di salute sociale che elabori e proponga cure.

La cittadinanza attiva che propone iniziative di economia civile, di sostenibilità integrale, di cambiamento di passo, ricerca una risposta dal basso alla domanda di senso con nuovi pilastri che sono: desiderare, far nascere, accompagnare, lasciare andare. Ne sono esempi la rete NEXT, alla quale aderiscono 53 organizzazioni sociali (anche la CVX), realtà quali Cotti in fragranza, laboratorio di prodotti da forno all'interno del carcere minorile di Palermo, Gioosto.com, primo e-commerce sostenibile italiano, GIOEL frutti della biolegalità e molte altre realtà, sparse in tutto il territorio nazionale, che privilegiano la relazione generativa e la sostenibilità.

Citando le norme che già esistono in tema di co-programmazione e co-progettazione, Becchetti ha poi illustrato un importante progetto, il PIANO B, uno spartito per rigenerare l'Italia, al quale hanno aderito molte personalità di rilievo, e che vuole essere un manifesto per rilanciare il ruolo politico della società civile, grande ricchezza del nostro Paese, attraverso il civismo, la cittadinanza attiva, la partecipazione e il consumo responsabile.

La costruzione del *Regno* è ora, e tutti questi spunti ce lo dimostrano. E' vero che è impossibile eliminare il male, ce lo ha ricordato **padre Antonio Spadaro** - sottosegretario del Dicastero Vaticano per la cultura e l'educazione, già direttore della rivista *Civiltà cattolica* -, se non nell'illusione hollywoodiana dell'"andrà tutto bene", ma se ne possono neutralizzare gli effetti ripensando, come ci ricorda Papa Francesco, unico leader profetico e di impatto globale, la logica dei confini, ricucendo, integrando, non demonizzando l'avversario.

Egli ha parlato già nel 2013 di guerra mondiale a pezzi, ha evocato lo sgretolamento del mondo, ma non sostiene "i buoni" contro "i

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

cattivi”, lavorando invece alacramente per la “diplomazia della misericordia”, arrivando a baciare i muri che dividono i poveri dai ricchi e a dire Messa al confine tra Stati Uniti e Messico.

Non si può che concludere, dopo queste brevi suggestioni di un Convegno che la nostra comunità locale ha vissuto con grande intensità (sia i presenti che coloro che non hanno potuto partecipare personalmente),

con le parole di un “buon pastore”, il **beato Pino Puglisi**, parroco di Brancaccio (Palermo) ucciso da killer assoldati dalla mafia trent’anni fa: “imitare Gesù Cristo oggi non vuol dire vestire come Lui o cose simili, ma chi è chiamato a farlo deve vivere del suo stesso respiro, porre i



Beato Giuseppe Puglisi
MARTIRE

propri passi sulle Sue orme E se ti dovessi accorgere che queste orme conducono alla Croce, gioisci e fa come Lui ha fatto: dona la tua vita spontaneamente. Ricorda: dare la vita non è morire, ma è il massimo servizio che può rendere un vero servo di Dio”.

A cura di Patrizia Collino
- CVX di TN

Le due “visite-intervista” di Luisa Bonetti - CVX di Trento

Danisinni

A questo proposito vorrei raccontare della visita a Fratello Mauro a Danisinni, un quartiere di origini arabe nel centro di Palermo, a soli 800 metri dal palazzo dei Normanni ma molto lontano dagli itinerari turistici.

Fratello Mauro Billotta, cappuccino, è parroco di S. Agnese, in questo quartiere centrale ma chiara espressione di emergenze abitative e sociali. Durante l’intervista di Andrea Serra, dell’Esecutivo CVX, fratello Mauro ha confessato quattro tratti che lo caratterizzano e che mi sono sembrati necessari per i tempi di oggi e per ciascuno di noi: attitudine all’ascolto, resistenza, speranza nelle difficoltà e il lasciarsi affascinare dalla bellezza. E queste caratteristiche, sorrette da una forte fede e devozione per p. Pino Puglisi, sono evidenti e molto vive nella sua opera nel quartiere. Danisinni è un’enclave, una Palermo invisibile, dove però salta agli occhi come la cura delle persone non può prescindere dalla cura dei luoghi. Come spiega Carlo Cellamare, lo spazio è dove la gente vive e si ri-organizza la vita. È importante provare ad assumere il punto di vista dei poveri e ricostruire relazioni e fiducia accompagnando i processi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita. E così a Danisinni, con la collaborazione di famiglie e insegnanti, riapre la scuola materna, si crea una biblioteca, una stanza giochi e lettura per bambini e una grande sala con video proiettore per gli incontri e le riunioni. E questi spazi sono puliti, ordinati, colorati.... parlano di possibilità, di speranza e di futuro.

Quando arriviamo alla piccola chiesa della parrocchia, attorno a fratello Mauro c’è un gruppo di persone desiderose di coinvolgimento e un volontario ci accompagna a visitare gli spazi della comunità. Una fattoria con asini, cavalli e volatili da cortile. Un luogo di ristoro (saltuario), un campo da basket (?) che ha urgente bisogno di risanamento, case sufficientemente dignitose, baracche, qualche orto e campi coltivati. Sempre citando Carlo Cellamare, “questi spazi ed iniziative sono anticorpi nel tessuto sociale”, perché il bene e la bellezza sono contagiosi e ci restituiscono il senso della nostra umanità.

Il Centro Astalli di Palermo

Un’altra visita intensa è stata al Centro Astalli di Palermo, nel quartiere Ballarò, vivacissimo mercato popolare pieno di colori e creatività.

Il CA di Palermo è nato 20 anni fa grazie a volontari della CVX locale che si sono impegnati nell’insegnamento di italiano per stranieri presso il CEI, Centro Educativo Ignaziano.

Sono 2 le realtà che caratterizzano il Centro Astalli di Palermo: quella di puro volontariato, offerto in totale liberalità con livelli di costo contenuti e la struttura dello SPRAR per rifugiati e richiedenti asilo, finanziata dal Ministero dell’Interno tramite il Comune. Anche le donazioni aiutano a portare avanti l’organizzazione, che conta 11 operatori stipendiati.

Vengono offerti servizi di prima accoglienza (colazioni, docce, mensa, bazar di abbigliamento ..) e attività di seconda accoglienza volte a favorire l’integrazione dei migranti con il territorio e i residenti, in rete con parrocchie, scuole e associazioni. Volontari offrono assistenza e accompagnamento lavorando su percorsi di autonomia, inserimento lavorativo e integrazione. La difficoltà maggiore, come da noi, è la ricerca della casa. A Casa Professa, sede della meravigliosa Chiesa del Gesù, c’è una struttura di accoglienza per giovani rifugiati. Tutti i servizi prestati vedono un alto numero di frequenza e di utilizzo.

Tutto questo ci è stato raccontato e mostrato dal presidente, il mitico fondatore - con altri - Alfonso Cinquemani e alcuni volontari che, con la nota amabilità del Sud, ci hanno offerto caffè e dolcetti fatti in casa.

Certamente il contrasto tra questi ambienti e la nostra Casetta Bianca a Villa S. Ignazio è fortissimo. La sede di Palermo è in un enorme palazzo del 600, in gran parte proprietà dello Stato e in totale abbandono. Solo la struttura di cui sopra, una volta residenza dei Gesuiti, è più che dignitosa, pulita e accogliente.

Nello scambio di esperienze che abbiamo avuto in quel breve incontro con visita agli spazi e ai servizi, ho raccontato del progetto Centro Astalli di Trento in collaborazione con alcuni Ordini religiosi.

Alfonso conosce le persone e l’attività del nostro Centro Astalli e saluta tutti con affetto. A me rimane un senso di ammirazione e gratitudine per il volontariato svolto anche in quelle sfavorevoli condizioni.



RETE RADIÉ RESCH

Associazione di solidarietà internazionale

Dal Convegno nazionale di Assisi - 20-22 ottobre 2023 - le parole dalla Comunità mapuche

“Nelle crepe della vita - da padroni a ospiti della terra”

Ci piace aprire con parole non nostre questa relazione sul Convegno nazionale di RRR ad Assisi, perché pensiamo che ne esprimano molto bene il significato. Sono le parole dell'ospite venuto “dalla fine del mondo”, per dirla con papa Francesco, l'amico mapuche José Nain, che ci ha scritto una lunga e intensa lettera di ringraziamento per il suo viaggio ad Assisi e in Italia:

Il Convegno della Rete Radié Resch nella Città di Assisi è stato per noi straordinario. I temi affrontati ci hanno fatto riflettere collettivamente sull'impegno verso Madre Natura, ma anche rivedere il comportamento del mondo, dei governanti e del potere industriale che, senza dubbio non hanno modificato i loro comportamenti distruttivi nei confronti della biodiversità. Il legame illimitato delle Comunità Mapuche con la natura conferma che non si tratta solo di un modello e di uno stile di vita, ma di una filosofia di vita in cui l'essere umano passa in secondo piano e la Madre Terra riconquista il ruolo fondamentale.

L'attaccamento alla natura è una manifestazione di fondamentale rispetto per evitare che gli effetti del cambiamento climatico avanzino pericolosamente verso la distruzione definitiva. Si avverte un clima di cordialità, di fraternità senza confini, che ci fa pensare e riflettere sulle speranze che il mondo ci apre per ricreare un ambiente diverso, dove la diversità culturale e spirituale sia il meccanismo che ci rende persone migliori e migliori come società, dato che le generazioni future non meritano di ereditare l'egoismo e

l'ambizione di pochi rispetto ai milioni di persone che sognano e desiderano un mondo migliore.

Il mondo, senza dubbio, è entrato in una catarsi e in una crisi quasi irreversibile. Le invasioni militari, le guerre, le migrazioni, i cambia-

bambini muoiono in mezzo a carri armati, fucili e granate di guerra. Interessi economici meschini di impresari corrotti che sono capaci di uccidere ed eliminare vite umane in cambio di denaro.

Con la forza della terra, della natura e la forza spirituale, dobbiamo combattere la meschinità, l'egoismo, la miseria umana. In questo contesto raccolgo le parole e i sentimenti emersi ad Assisi, per continuare a innalzare la bandiera della giustizia, della vita e della pace, così che il mondo possa impostare il suo corso per il bene delle generazioni future.

Noi non siamo solo contenti di aver avuto tra i nostri relatori questa voce così illuminata, siamo anche molto orgogliosi di scoprire che ciò che ci siamo detti nel nostro Convegno Qui è in profonda sintonia col sentire delle comunità amiche del Là.

Con l'aiuto di relatrici e relatori molto competenti abbiamo approfondito tematiche complesse, ci siamo confrontate/i coi problemi sempre più allarmanti che coinvolgono i destini dell'umanità intera, abbiamo ragionato sul nostro stile di vita insostenibile e ci siamo rese/i conto, per dirla con Amitav Ghosh (“La maledizione della noce moscata”), che

... la crisi che attanaglia il pianeta è una crisi onnicomprensiva e onnipresente, in cui geopolitica, capitalismo, cambiamento climatico e divisioni razziali, etniche e religiose si intrecciano, alimentandosi e potenziandosi a vicenda...

(Continua a pagina 11)



menti climatici, per citarne alcuni, stanno causando la massiccia autodistruzione del pianeta. Il potere degli Stati e dei loro Governanti, aggiunti agli accordi economici e militari multilaterali, rendono la situazione ogni giorno più pericolosa. Stiamo eleggendo persone che governano il mondo senza criteri o senza controllo su sé stessi. Eleggiamo spesso governanti assetati di sangue, che vivono di guerre, del sangue dei popoli oppressi, dei popoli che soffrono e che nessuno difende dai massacri e dalle atrocità. Migliaia di bambini muoiono nelle strade del mondo per fame e malattie, ma anche migliaia di

(Continua da pagina 10)

... sebbene sia certamente vero che l'Occidente è il maggior responsabile del riscaldamento globale, ciò non significa che, nella congiuntura attuale, possa affrontare – e tanto meno risolvere – la crisi planetaria senza l'attiva e volenterosa partecipazione della grande maggioranza della popolazione globale. Un necessario primo passo verso una soluzione è una messa a punto di un lessico comune e di una narrazione condivisa – una storia di umiltà attraverso cui gli umani riconoscano la loro interdipendenza, non solo gli uni dagli altri, ma anche dagli animali e dal pianeta stesso.

Ecco, ci pare di averli proprio cercati questo lessico comune e questa narrazione condivisa: come un sindaco del Qui, Finiguerra, ci ha parlato con passione della sua lotta per la salvaguardia del suolo del suo Comune, così un magistrato del Là, Gomez, ci ha coinvolti nella sua coraggiosa lotta ai crimini ambientali che deturpano la sua terra; e

come una comunità del Là, “O Bem Viver” con Macione, ci ha mostrato il suo approccio rispettoso e solidale con la terra, così un'associazione del Qui, “Asfodelo” con Maria Chiara, ci ha fatto capire che seguendo lo stesso percorso si può ridare nuova vita a terre e comunità che sembravano destinate all'abbandono...

Ritornando alla Circolare che abbiamo scritto a settembre, prima del Convegno, ci sembra che le tre parole che avevamo declinato come “centrali” siano state perlomeno perlopiù.

Relazione: tra di noi, innanzitutto, ma anche con i relatori, nei laboratori, nei momenti “conviviali”, non meno importanti di quelli “istituzionali”.

Politica: è la sfida che è risuonata in tutti gli interventi: senza una partecipazione a vari livelli, ma essenzialmente politica, non ci potrà essere un reale cambiamento. Scoprire “vita nelle crepe” è sapersi dotare di una utopia politica che spinge a lottare, a “rialzarsi” nonostante tutto...

Giovani: pensiamo ai ragazzi/e del Centrafrica, ai ragazzi del Niger, agli amici di Asfodelo, all'Associazione di promozione sociale Laudato si' di Stupinigi, ma anche ai giovani che hanno accettato la sfida di far parte della nuova redazione di “In dialogo”: insomma vediamo semi di speranza.

E poi un commento che, a detta di molti, è risuonato nel Convegno: le tre giornate sono state un'operazione essenzialmente collettiva e questo ci fa dire e affermare con forza che è il “collettivo” che fa sempre la differenza. Un grazie da parte nostra a tutti coloro che, a titolo diverso, hanno contribuito alla buona riuscita del Convegno.

Gli atti si possono trovare sul sito della Rete (reterr.it), dove è possibile ascoltare tutti gli interventi audio, mentre i testi trascritti sono riportati nell'ultimo numero della rivista “In Dialogo” marzo 2024).

Dalla segreteria della
Rete Radié Resch:
Francesca e Paolo

E' uscito il nuovo “In Dialogo” la rivista della Rete Radié Resch

La rivista “In Dialogo” è il notiziario trimestrale della Rete Radié Resch di solidarietà internazionale. E' stata fondata nel 1985 da Antonio Vermigli, responsabile della rete di Quarrata (Pistoia), e nei primi anni è stata diretta da Fulvio Gardumi, che è anche direttore responsabile di Fractio Panis.

Successivamente la direzione è stata assunta da Antonio Vermigli, il quale ha fatto diventare la rivista una pubblicazione di grande spessore culturale, ospitando “firme” di personaggi come Erri De Luca, Gherardo Colombo, Alex Zanotelli, Leonardo Boff, Frei Betto, Gianni Minà, Giancarla Codrignani, Marcelo Barros, Raffaele Luise, Antonietta Potente, Joao Pedro Stedile, Luigi Ciotti, Christoph Baker, Gino Strada e tanti altri scrittori, giornalisti, teologi, studiosi, docenti universitari, leader... Negli anni la rivista ha aperto finestre sulle situazioni mondiali di più drammatica attualità, dalla Palestina ad Haiti, dal Brasile alla Repubblica Centrafricana, dal Guatemala all'Etiopia... ascoltando sempre la voce delle persone coinvolte nelle lotte di liberazione, nelle varie forme di resistenza, nell'impegno per i più poveri.

L'anno scorso in luglio Antonio Vermigli ci ha lasciati. La sua eredità è stata raccolta dai familiari e dagli amici, i quali hanno deciso di portare avanti le pubblicazioni. La direzione è stata assunta ancora da Fulvio Gardumi, come alle origini, ma nella speranza di un ricambio generazionale che quanto prima faccia emergere energie nuove e idee nuove. Questa è la scommessa con la quale “In Dialogo” si è presentata ai lettori nella nuova veste, con un primo numero nel dicembre 2023, completamente dedicato al ricordo di Antonio Vermigli e alla Marcia della Giustizia di Quarrata. Su quel numero hanno scritto tutti i collaboratori storici della rivista e c'è perfino una lettera del presidente del Brasile, Lula, che era un grande amico personale di Antonio.

Il secondo numero è uscito in marzo e riporta, oltre a numerosi articoli e rubriche, approfondimenti e interviste, gli atti del Convegno della Rete Radié Resch dell'ottobre 2023, dal titolo “Da padroni a ospiti della Terra”.

Chi fosse interessato a ricevere la rivista, può fare una libera donazione alla Casa della Solidarietà di Quarrata sul conto corrente postale n. 19434562.





Assemblea elettiva dei Soci della Cooperativa Villa S. Ignazio

25 maggio 2024

Relazione della Presidente

L'assemblea elettiva della Cooperativa Villa S. Ignazio del 25 maggio scorso è stata molto partecipata con 57 soci in presenza e 17 deleghe (su 93 soci), segno di interesse per la cooperativa e di condivisione della sua mission.

La presidente uscente Pina Gotardi per sintetizzare quanto fatto dal CdA uscente ha citato il proverbio orientale "Se vuoi tracciare diritto il tuo solco attacca l'aratro a una stella". In questo triennio "la stella è stata la nostra cultura organizzativa con i suoi valori di partecipazione, corresponsabilità e cooperazione, e il lavoro è stato orientato al renderla vera", partendo dalla definizione condivisa dentro al Consiglio, con i coordinatori delle aree di lavoro e con tutti gli operatori, di *mission e vision* della Cooperativa. Il *dialogo* a tutti i livelli è stato uno strumento essenziale, per ascoltare, cercare di capire bisogni e punti di vista, e portare il punto di vista del Consiglio.

Le parole che possono simbolicamente rappresentare il ruolo assunto dal Consiglio sono: SEMINARE, PRENDERSI CURA, ASPETTARE.

Una attenzione particolare è stata rivolta a processi fondamentali per l'assunzione condivisa delle responsabilità e per lo sviluppo organizzativo. Temi importanti sono stati la **formazione, la comunicazione, il volontariato e il rapporto con la Fondazione e gli Enti che vi appartengono.**

Per quanto riguarda il 2023, la parola chiave è CONDIVIDERE. Condividere fatiche, condividere passi avanti e motivi di soddisfazione, condividere per costruire insieme la direzione da seguire. E questo ha portato alla creazione di luoghi per il confronto, l'orientamento e la preparazione di decisioni partecipate, con rappresentanti del CdA (che portano la visione), del Coordina-

mento Generale (che portano l'esperienza concreta) e dei soci (che assicurano l'identità e la continuità della Cooperativa), come ad esempio la *Commissione Nomine e Assunzioni*, la *Commissione Volontari*, il *Coordinamento Generale allargato*.

Il **bilancio economico** risulta ampiamente positivo per la concorrenza di vari fattori fra cui la nuova forma di accreditamento presso la PAT, l'intenso lavoro di ospitalità di gruppi (sale, stanze e pasti), nonché la collaborazione nel risparmio energetico da parte di tutti, compresi gli ospiti.

Per quanto riguarda il **bilancio sociale**, nel corso del 2023 ben **191 persone** hanno usufruito del servizio di accoglienza residenziale, un dato in aumento del 20.3% circa rispetto all'anno precedente. Sono state accolte anche persone e famiglie in situazione emergenziale, anche per la difficoltà a trovare alloggi, con la presenza in casa di ben 23 minori accompagnati. Sono sempre di più le richieste da parte dei servizi che riguardano persone con problemi sanitari. Spesso si tratta di persone prive di rete familiare che, oltre ad una serie di fragilità personali e sociali, richiedono assistenza, supporto, accompagnamento nelle visite, nella mediazione con le figure sanitarie e nella gestione dei farmaci e degli appuntamenti. In rete con i servizi territoriali e in forte sinergia con il Centro Astalli Trento, sono stati costruiti dei percorsi di accoglienza e inclusione sociale, all'interno del Progetto UCI - Una Comunità Intera, per 9 rifugiati che vivono in Trentino. Per queste persone è molto importante l'ascolto delle loro esperienze e storie di vita. Questo approccio permette di progettare e realizzare azioni concrete orientate alla convivenza positiva e all'integrazione.

A Casa Orlando nel corso del 2023 sono state accolte **24 persone**, 1 italiana e 23 provenienti da altre

nazioni, e 7 (di cui 2 a titolo volontario) sono state impiegate con il ruolo di Hope (Homeless peer), persone che dopo aver vissuto l'esperienza di essere senza fissa dimora, collaborano con gli operatori mettendo a disposizione conoscenze e competenze.

Un'altra bella esperienza è quella di Casa Felice, progetto di co-housing rivolto a persone sole con più di 50 anni di età e con una storia di sofferenza psichiatrica. Si tratta di **3** persone adulte che necessitano di una struttura e di un supporto adeguato fornito da un operatore.

E ben **1934 persone** sono state accolte all'interno della casa per frequenza di corsi o per altre attività con un totale di più di **6000 pernottamenti**.

Per quanto riguarda il *volontariato* sono state **55** le persone che hanno offerto tempo, competenze ed energia a vario titolo alla cooperativa, un numero di persone in crescita sia per quantità che per ampliamento degli ambiti di attività.

Nell'ultimo anno di mandato il CdA ha cercato di portare a uno stato di avanzamento e di consolidamento le questioni principali:

- la **chiarificazione di ruoli e compiti con riconoscimento di funzioni e competenze**. Oltre all'istituzione di una nuova *Commissione Nomine ed Assunzioni* è stato prodotto un documento sui "criteri per le assunzioni" in collaborazione fra CdA e Coordinamento Generale.

- il **volontariato**: E' un tema caro alla Cooperativa e nell'ultimo anno siamo passati da un *Coordinamento Volontari allargato* (che potrà ancora essere convocato in alcune occasioni) ad una *Commissione Volontari* che si incontra periodicamente per fare il punto e tirare le fila sulle diverse iniziative.

- il **rapporto con le Associazioni ospiti della casa e con gli Enti della Fondazione**: Sono stati curati i rapporti con la Coop. Samuele e

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

con la Coop. Forchetta&Rastrello, con le Associazioni LED, Fratel-Venzo, Amici di VSI e Diaconia.

Poiché la Cooperativa riconosce di essere una “casa” per tutti, nell’affrontare il problema di dare un nome nuovo ad alcuni spazi di Villa e poter poi rinnovare la segnaletica, si è deciso di coinvolgere in un sondaggio il nostro mondo “sociale”, affidando alla *Commissione Denominazione Spazi* il compito di raccogliere desideri e significati riguardo ai diversi luoghi. Sulla base del sondaggio è stata elaborata una proposta deliberata dal CdA del 16 maggio scorso. La delibera conferma il nome dato alle sale “storiche”, entrato ormai nell’uso comune e attribuisce un nome a luoghi della casa che ancora non ce l’hanno. Pertanto a pianterreno della “casa vecchia” ora troviamo la **sala** intitolata a **p. E.F.Chini** (ex biblioteca), la **sala Etty Hillesum** (sala sud-est), la **veranda** (sud) **G.Prada** e la **veranda** (nord) **fratel Venzo**. Al primo piano la sala da pranzo accogliente diventa **sala Fratel Sergio Zoggia**, il cuoco che per 23 anni, proprio in quella sala che era allora la cucina, o meglio la sua “diocesi”, ha curato la preparazione dei pasti, gestendo anche l’orto, il vigneto e l’allevamento di animali (galline e 2 maiali), in una dimensione di economia circolare; e di amicizia per ogni persona che passava da Villa.

- la **formazione**: la Ricerca Azione è entrata nella cultura organizzativa come *metodo* orientato al miglioramento funzionale di tutta la Cooperativa. Per arrivare a una *valutazione condivisa* nel Coordinamento Generale allargato su temi e progetti di interesse strategico per la Cooperativa, è stato individuato lo strumento della *Swot Analysis* che per il momento è stato applicato al *volontariato, alla vita di casa* (rapporto fra equipe educatori e team foresteria) e alla *chiarificazione dei ruoli*. Inoltre si è giunti a produrre una definizione di *“comunità educante”* con il coinvolgimento di tutta la cooperativa.

- **l’apertura ai bisogni emergenti sul territorio**: in collaborazione

con LED e IACP è stato progettato uno **Spazio Ascolto a Villa S.Ignazio** che possa coniugare insieme volontariato e professionalità, tempestività della risposta e disponibilità per le persone in difficoltà economica.

Ricordando i soci che ci hanno lasciato, Francesco Conci il 14/04/23 e Beppino Bragagna (di cui il 5/05/23 avevamo festeggiato i 100 anni), l’1 dicembre, Pina Gottardi ha ricordato anche il primo presidente della Cooperativa Carlo Borzaga che è mancato il 3 marzo scorso. Le parole di Christian Bobin, scrittore e poeta francese, riportate nel “Ricordando Ines” del 4/05 scorso, curato dalle amiche del gruppo CreAttività, esprimono ciò che queste persone ci hanno donato con il loro esempio.

“Bisognerebbe fare ogni cosa, anche le più banali, soprattutto le più banali, con la più grande cura e con la più viva attenzione, come se da ciò dipendessero le sorti del mondo e il corso delle stelle, e d’altronde è vero che le sorti del mondo e il corso delle stelle ne dipendono.” (C.Bobin)

Questa la dettagliata relazione dell’Assemblea della Cooperativa che, come ha sottolineato la presidente, è stata un’assemblea molto vissuta, sia in termini di soci intervenuti, sia per chi non è intervenuto di persona ma ha mandato il proprio “esserci” tramite delega.

E’ stata una assemblea ricca, tra le emozioni di chi sta concludendo un lungo mandato da presidente o da consigliere e chi vive e continuerà a vivere in modi anche diversi la cooperativa.

I tempi dedicati ai ringraziamenti, ai racconti degli anni vissuti e ai bilanci sono stati equilibrati.

Il bilancio economico è stato presentato da un nostro collaboratore, Alessandro, in collegamento da casa mentre cullava il suo pargoletto, un’immagine bella che affianca la “severità” dei numeri alla dolcezza di un bimbo cullato.

A seguire, nella presentazione del bilancio sociale, con ritmo incalzante le voci dei coordinatori di area hanno scandito il momento del racconto di ciò che in casa si porta avanti da tanto tempo con il focus delle novità che hanno caratterizzato la casa nel 2023. E’ stato un buon rimbalzo di voci che ha animato la parte centrale e avvicinato, se pur “virtualmente”, i partecipanti all’assemblea alla *vita di casa*.

Questa prima parte, conclusasi poi con il momento di una pausa gustosa, ha preceduto quella che, in un’assemblea elettiva, è la parte più attesa, ovvero le elezioni. Anche in questa parte il ritmo non è mancato: si è scelto di procedere alle votazioni dapprima per il presidente poi per i consiglieri, permettendo al presidente non eletto di ricandidarsi, qualora lo desiderasse, come consigliere.

L’ascolto delle parole dei candidati ha riportato pienamente che c’è voglia di fare e di esserci: è stata in ogni caso e indipendentemente da chi è stato eletto, una iniezione di “entusiasmo” - ha mostrato ancora una volta che c’è movimento. Siamo immersi in un’acqua che è tutt’altro che stantia, è un torrente o un dolce fiume.

Alla conclusione non sono mancati gli applausi e i calorosi saluti. Seppur arrivati oltre l’orario previsto in tanti si sono trattenuti a salutare e a fare i primi bilanci.

Da più voci è emersa la bellezza di una assemblea che ha avuto un buon ritmo, che ha raccontato tanto e che ha visto coinvolto un gruppo di persone impegnate nell’ascolto, generato da più voci, di quella che è l’anima del nostro lavoro: un cuore sociale, il cuore accogliente di Villa Sant’Ignazio.

Ciò che sicuramente emerge con più facilità in un’assemblea pensata, un’assemblea che ha nel momento formativo e riflessivo il nucleo principale, è emerso anche in una assemblea elettiva che, come sappiamo, richiede tempo e sforzi per la parte di elezioni. Quindi si potrebbe dire - missione compiuta.

Nella pagina successiva gli eletti, ed una breve intervista al nuovo presidente.

a cura di Antonio Caferra



Eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Villa S. Ignazio: Michelangelo Marchesi è il nuovo Presidente

Lo scorso fine settimana, dopo un'assemblea molto partecipata, è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Villa S. Ignazio.

Un grande augurio di buon lavoro al neo eletto Presidente **Michelangelo Marchesi** e ai consiglieri **Roberto Calzà**, **Pamela Casagranda**, **Patrizia Cordin**, **Samuele Diquigiovanni**, **Loredana Plotegher** e **Gianfranco Sacripanti**.

Ringraziamo **Guido Giovannar-**



Da sinistra. Loredana Plotegher, Gianfranco Sacripanti, Pamela Casagranda, Michelangelo Marchesi, Patrizia Cordin, Samuele Diquigiovanni e Roberto Calzà.

di e Tehofanis Vervelacis per aver dato disponibilità a candidarsi.

Mentre un ulteriore ringraziamento va alla Presidente uscente **Pina Gottardi** e ai consiglieri e alle consigliere che hanno deciso di non ricandidarsi, dopo anni di impegno per la nostra Cooperativa: **Lucia Adamo**, **Gior- gio Delugan**, **Gianna Feller**, **Elisabetta Girardi** ed **Elena Graziadei**. Il loro impegno per la nostra organizzazione, in futuro,

avrà forme diverse, ma sicuramente non verrà meno!

Michelangelo Marchesi si presenta



Ho 66 anni, sono nato a Milano, ma risiedo a Trento fin da bambino. Sono educatore professionale, ho lavorato prima presso la Comunità Murialdo e poi, dalla fondazione, con Progetto 92 di cui sono stato fino al 2012 coordinatore; dal 2015 mi occupo di progetta-

zione, formazione, volontariato.

Dal 1999 al 2009 sono stato consigliere comunale al Comune di Trento e, dal 2009 al 2015, assessore all'Ambiente e alla Mobilità.

Dal 2015 sono consigliere nazionale del CNCA. Ho collaborato attivamente con diverse associazioni e organizzazione; nel periodo più recente la casa editrice 'Il Margine' e l'associazione 'Montagna solidale'.

Quando e come hai conosciuto Villa?

Ho conosciuto e cominciato a frequentare Villa S. Ignazio inizialmente grazie ai legami che aveva costruito la mia famiglia (e mia mamma in particolare che a Villa è stata attiva per tanti anni).

Dopo di che ho avuto modo di partecipare a diverse attività e corsi, di collaborare con persone che a Villa operavano ed operano.

Negli ultimi anni ho avuto regolari e continuative

occasioni di essere a S. Ignazio grazie al fatto che ospita esecutivi, attività formative e assemblee del CNCA.

Quali sono le motivazioni per cui ti candidi?

Direi che ha pesato certo anche il legame affettivo, il sentire l'esperienza di Villa come intrecciata a quella mia familiare e personale.

Poi spero che il bagaglio maturato nelle diverse attività che ho avuto occasione di svolgere possa offrire qualche spunto e qualche idea utili anche per la cooperativa Villa S. Ignazio.

Infine, c'è l'interesse per un'esperienza significativa in un ruolo nuovo per me e in un contesto che ho sempre vissuto come estremamente dinamico, stimolante e sempre nuovo.

Su quali questioni porrai maggiore attenzione durante il tuo mandato?

In primo luogo, ad ascoltare e capire, condizioni indispensabili per operare al meglio.


In secondo luogo valorizzare ricchezza e intensità di quanto Villa S. Ignazio è e fa, sia sul piano sociale sia su quello culturale. Un luogo di buone relazioni e di buone attività. Parliamo di una realtà con una sua storia significativa e che gode, anche a livello gestionale, di buona salute.

Non ultimo sostenere un percorso in cui, con rinnovate energie e sempre nuove strategie, si continui a costruire comunità, a testimoniare e praticare accoglienza, a contrastare disuguaglianze, esclusione, povertà vecchie e nuove.



Villa S. Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS

Via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353 - e-mail: coop@vsi.it - www.vsi.it -  Villa S. Ignazio



Dove fiorisce la comunità

di Centro Astalli Trento

Con l'arrivo di maggio, sboccia la primavera. Gli uccelli cantano, le rose fioriscono, la città si riempie di colori e di profumi.

Anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo contribuito a incoraggiare questa esplosione di suoni, colori e profumi.

Il Comune di Trento, infatti, ha riproposto l'iniziativa **"Fiori al Centro"**, una manifestazione pensata per valorizzare le bellezze del centro cittadino con l'installazione di composizioni floreali, che quest'anno, in occasione di "Trento Capitale Europea del Volontariato", è stata arricchita da sette aiuole, pensate per rappresentare gli "Obiettivi del Volontariato".

L'edizione del 2024 di "Fiori al Centro", quindi, è stata anche l'occasione per raccontare e coinvolgere una parte di questo grande mondo, favorendo la nascita di nuove collaborazioni e valorizzando chi si spende ogni giorno per il benessere della comunità.

Tra mercoledì 8 e venerdì 10 maggio, anche noi, **insieme a "Le Coste", "Orto Aperto" e "Progetto 92", ci siamo occupati dell'allestimento di un'aiuola**, con l'obiettivo di rappresentare, attraverso l'installazione di piante e fiori, un concetto che ci sta molto a cuore: la comunità che cresce nelle



dimensioni dell'accoglienza, della solidarietà e dell'ambiente.

Prima di cominciare con la piantumazione vera e propria, ci siamo incontrati per pianificare la struttura della nostra aiuola. **L'idea era di creare uno spazio che trasmettesse il calore di una casa, il piacere di stare insieme e l'importanza di tendere la mano a chi ci sta accanto.** Così, abbiamo progettato una piccola tenda di bambù, come quelle che costruiamo da bambini, una stradina di ghiaia, quasi ad invitare le persone a entrare, a sedersi, a condividere un momento insieme. Ai lati, fiori

profumati ed erbe aromatiche per richiamare i profumi di casa. Negli angoli, quattro pali per sostenere cassette per gli insetti e ripari per gli uccelli.

Questa è la nostra aiuola. **Uno spazio contenuto, semplice, ma carico di significati molto vasti:** il diritto all'accoglienza, il desiderio di una società aperta, inclusiva, rivolta alle persone, dove ognuno si prende cura dei propri spazi e aiuta gli altri a fare lo stesso.

Vi lasciamo con le parole che abbiamo scelto per descrivere la nostra aiuola. Crediamo che, insieme alle fotografie, siano il modo

migliore per raccontarvi questa bella esperienza.

*Ogni casa ha la sua storia.
Ogni casa ha il suo profumo.
Ogni casa è diversa.
Dove si nutrono relazioni
e si tende la mano all'altro,
fiorisce la comunità.
Lì c'è casa.*

Devolvi il 5x1000 alle persone rifugiate

Ogni giorno ci impegniamo per accompagnare, servire e difendere le persone rifugiate. Per destinare il tuo 5x1000 ai nostri progetti di accoglienza e inclusione puoi comunicare al tuo commercialista o CAF il nostro codice fiscale **96072090226** o selezionare in autonomia dal portale dell'Agenzia delle Entrate il campo dedicato al "sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e digitarlo lì.



Costruzione di cassette per gli uccellini



Associazione Centro Astalli Trento ETS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.1725867 - e-mail: sostienici@centroastallitrento.it

sito: www.centroastallitrento.it - [f](https://www.facebook.com/centroastallitrento) [centroastallitrento](https://www.facebook.com/centroastallitrento)



Assemblea dei Soci

Venerdì 17 maggio si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa Samuele, un momento significativo di condivisione per riflettere insieme sull'anno passato e sulla visione futura.

Il 2023 è stato un anno complesso, che ha richiesto a tutti e tutte impegno ed energie per affrontare importanti sfide economiche e costruire al contempo risposte adeguate ai nuovi bisogni emersi, ma ha confermato la capacità della cooperativa di reagire con innovazione, flessibilità e creatività ai cambiamenti. (a cura di Elena Zucal)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Buongiorno a tutte e tutti, un caloroso benvenuto ai due nuovi soci Gianfranco Rossato e Maria Risser, marito e moglie, volontari del laboratorio del cuoio dal 2022.

Questo Consiglio di Amministrazione ha iniziato ad operare i primi di luglio del 2023, lavorando da subito sul mandato ricevuto "... tenere assieme i valori ispirativi e la progettualità con una base economica solida..." e sulle attività richieste dall'assemblea dei soci 2023:

- Fermarsi per riflettere e prendere slancio;
- Ricerca di stabilità economica;
- Monitorare i conti per settore con controllo di gestione;
- Riorganizzare le attività;
- Migliorare il dialogo tra governance, Struttura e settori;
- Essere professionisti, "non basta fare del proprio meglio";
- Formazione rivolta a lavoratori e volontari.

Sono stati sei mesi molto intensi dedicati a:

- Analisi della situazione in essere;
- Riattivazione del dialogo interno tra CdA/coordinamenti/lavoratori;
- Impostazione del Controllo di Gestione;
- Inizio riorganizzazione delle attività;
- Poste le basi per il potenziamento attività produttivo/commerciali per incrementare l'autofinanziamento.

Inoltre, molte energie sono state dedicate all'analisi della situazione della cooperativa Forchetta & Rastrello. Come saprete tutti non si è optato per l'auspicata fusione con Samuele. La decisione è stata presa da questo CdA principalmente a fronte dei dati economici che rilevavano perdite importanti, considerate non sostenibili dalla nostra cooperativa che a sua volta sta affrontando una situazione

economica, finanziaria e organizzativa delicata. Oltre a ciò, attualmente Samuele non ha le risorse umane e organizzative per operare la necessaria riorganizzazione dei servizi offerti da Forchetta & Rastrello.

DATI DI RILIEVO 2023

Ristorazione: Anno molto florido per i catering. Sono stati erogati 238 catering, di questi 72 a favore di privati e 166 a favore di enti. Il 2023 ha visto inoltre lo sviluppo di nuovi trasformati volti all'utilizzo sui catering e alla vendita presso La Botega.

La Botega: il 2023 ha visto nuove collaborazioni con grandi aziende per la produzione di Pacchi di Natale, Pasqua, ecc.

Agricoltura: alta specializzazione in viticoltura grazie al nostro socio Enzo Mescalchin. Risultati formativi eccellenti in ambito viticolo (Percorso Vitae 2.0 - progetto FSE) con l'assunzione di n.2 corsisti, uno presso le Tenute Lunelli e l'altro presso le Cantine di Lavis.

Artigianato: grazie alla collaborazione con La Sportiva, Itas e Tecchiolli siamo riusciti a recuperare circa 1700 mq di pellame di fine serie (dato duplicato rispetto al 2022).

Ambito educativo e formativo: conferma ancora una volta l'eccellenza dell'operato di Samuele con un'offerta sempre più caratterizzata dalla capacità di dare risposte personalizzate e flessibili alle necessità delle persone.

Ambito economico: grazie al lavoro di tutti il Bilancio è tornato in utile.



PROSPETTIVE ECONOMICHE E VISIONE FUTURA DI SAMUELE

Missione:

Supportare persone con disabilità e/o in situazione di svantaggio sociale attraverso interventi di accompagnamento al lavoro e inserimento lavorativo.

Obiettivo:

Fare sì che il lavoro, oltre che strumento educativo per perseguire la nostra missione, contribuisca alla sostenibilità economica.

Visione:

Diventare un modello di Cooperativa sociale d'avanguardia, indipendente e attenta alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Per rimanere fedeli alla nostra missione e raggiungere l'obiettivo saranno necessarie una serie di azioni, quali:

- Consolidamento, crescita e sviluppo in tutti i settori;
- Imparare a programmare e pianificare le azioni future;
- Comunicare in modo semplice ed efficace "chi siamo e cosa facciamo"
- Comunicare e condividere gli obiettivi;
- Completamento sistema di controllo di gestione;
- Formazione interna continua.


Ricordiamo a tutti che donare il **5x1000** a Samuele è un piccolo ma concreto aiuto.

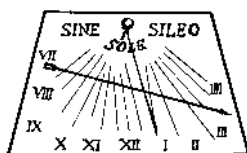
Luca Pedrotti
Presidente di Samuele SCS



Samuele Società Cooperativa Sociale

Via delle Laste 22 - 38121 Trento - Tel. 0461.230888

info@coopsamuele.it - www.coopsamuele.it -  Samuele Cooperativa Sociale



Senza sole sono silente

LED aps**Laboratorio di Educazione al Dialogo**
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario di primavera-estate ...

- **EQ CAFé di INTELLIGENZA EMOTIVA - DAL REAGIRE AL RISPONDERE - Come cambiare il proprio mindset per creare più opzioni.**
con **Riccardo Codevilla**

Giovedì 6 giugno 2024
h. 20.15-22.00
- ONLINE SU ZOOM
—
- **CAFFÉ DIBATTITO al BarNaut-Coop.Samuele**
con **Thierry Bonfanti**

Giovedì 13 giugno 2024
h. 20.00-22.00
- **MOVIMENTO BIOENERGETICO**
Matinée estiva all'aperto
con **Emanuela Weber**

Sabato 15 giugno 2024
h. 9.30-12.00
—
- **PSICOLOGIA E SPIRITUALITA'**
Laboratorio di sperimentazione e analisi
con **Dario Fridel**

Sabato mattina 15 giugno 2024
h. 9.30-12.30
(incontro supplementare)
- **CANTO CREATIVO**
con **Elena Sartori**

di **Mercoledì, dal 3 luglio 2024** (per 5 incontri)
h. 18.30-20.00
- **Matinée estiva di MOVIMENTO BIOENERGETICO**
con **Paolo Daini**

Sabato 6 luglio 2024
h. 09.30-12.30
- **CAFFÉ DIBATTITO al BarNaut-Coop.Samuele**
con **Thierry Bonfanti**

Venerdì 13 settembre 2024
h. 20.00-22.00
- **BIODANZA**
con **Cristina Pegoretti**

di **Lunedì, dal 23 settembre 2024 a fine maggio 2025**
h. 20.30-22.30 - tutti i lunedì
- **EQ CAFé di INTELLIGENZA EMOTIVA - CONNESSIONI**
con **Riccardo Codevilla**

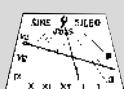
Giovedì 26 settembre 2024
h. 20.15-22.00
- ONLINE SU ZOOM
- **COMPRENDERSI CON IL CUORE - I vissuti affettivi**
con **Elio e Bruna Cristofolotti**

Sabato 28 settembre 2024
h. 9.30-13.00 e 14.30-17.30
- **Serata introduttiva - GENITORI EFFICACI-GORDON**
con **Claudia Giglioli**

Lunedì 30 settembre 2024
h. 20.00
- **SETTIMANA DELL'ACCOGLIENZA**
"T-essere comunità: la volontà di costruire e stare assieme" - *Eventi di rete su tutto il territorio*

Da Venerdì 27 settembre a Sabato 5 ottobre 2024
Programma su:
<https://www.settimanadellaccoglienza.it/>

Continuano i "Percorsi lunghi" già iniziati:
Formazione alla Mediazione - (8-9/6 - 4° incontro di 8),
l'Anno Integrativo LED-IACP - (7-9/6 - ultimo incontro),
il Biennio LED - (25-28/7 - 10° incontro di 14).



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it -  [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

EQ CAFé su INTELLIGENZA EMOTIVA

Dal Reagire al Rispondere

Come cambiare il proprio mindset per creare più opzioni

con *Riccardo Codevilla*

Giovedì 6 giugno 2024 h. 20.15-22.00

- INIZIATIVA GRATUITA - ONLINE SU ZOOM

Spesso ci troviamo a muoverci con il pilota automatico e molti di noi non sono nemmeno consapevoli di avere altre scelte. Rafforzare la nostra consapevolezza ci ha aiutato a Riconoscere i nostri Sentieri Emozionali, e questo ci aiuta a trovare la porta per entrare nell'esplorazione delle nostre scelte e della risposta intenzionale.

Vogliamo continuare a reagire con il pilota automatico? O vogliamo cambiare il nostro mindset (mentalità) in modo da scegliere una risposta più intenzionale? In che modo possiamo supportare questo cambio di approccio e riconoscere che abbiamo altre opzioni?

In questo Eq Caf  scopriremo:

- Quali sono alcune nostre reazioni ricorrenti, esplorando i pattern/sentieri emozionali che le alimentano.
- Quali scelte abbiamo riguardo al modificare i nostri schemi ricorrenti per muoverci dalla reazione automatica

verso una risposta intenzionale.

- Un'esperienza immersiva sul tema reazione vs risposta per comprendere cosa significa per noi e come ci fa sentire.

METODOLOGIA

L'incontro è a carattere teorico-pratico. Il formatore proporrà una serie di attività coinvolgendo i partecipanti in esercizi singoli e di gruppo, tutti volti a sviluppare le proprie competenze socio-emotive. I momenti di condivisione e confronto si svolgeranno in un clima di rispetto e fiducia reciproco.

FACILITATORE

Riccardo Codevilla: sociologo, esperto di intelligenza emotiva e analisi comportamentale, diplomatosi presso l'*Emotional Intelligence Academy* di Paul Ekman e Network Leader Certificato di SixSeconds - *The Emotional Intelligence Network*.

Intelligenza emotiva nelle Scuole

L'Approccio Centrato sulla Persona entra in 14 classi di una Scuola Media di Pavia, attraverso il lavoro di Riccardo Codevilla, nostro Formatore e Consigliere del Direttivo.

Un sentire comune a tutta la Scuola, stando all'esperienza sul campo di Riccardo (che, ricordiamo, è Sociologo, esperto in Intelligenza emotiva), è un profondo senso di mancanza di rispetto tra compagni di classe e docenti, ma anche un senso di sfiducia e disinteresse. Si ha la sensazione che le diverse generazioni di adulti e ragazzi faticino a comunicare tra loro, ancor di più dopo la pandemia. Le lacune socio-relazionali sono diventate ancora più evidenti.

La Dirigente Liviana Speciale della Scuola Leonardo da Vinci di Pavia ha saputo leggere e interpretare questo sentire, chiedendo, con grande spirito di cura e intelligenza, un affiancamento per colmare i deficit pandemici, potenziando al contempo le abilità socio-relazionali dei ragazzi.

È nato così il progetto di Intelli-

genza emotiva "Impariamo a Rispettarci e a Non arrenderci mai", rivolto a oltre trecento studenti. Un percorso lungo e stimolante nel quale sono scesi in campo enti di prestigio nazionale e internazionale, tutti collegati tramite la professionalità del nostro Sociologo.

Primo fra tutti il LED, protagonista dei laboratori per quanto riguarda le modalità di approccio allo studente: lo Studente è stato messo al Centro, con Ascolto, Valorizzazione e Riconoscimento, creando il suo caratteristico clima di Relazione umana autentica, potenziante, di fiducia.

SixSeconds, la più grande organizzazione di Intelligenza emotiva al mondo, ha offerto invece utilissimi esercizi emotivamente intelligenti con delle pillole video tutt'ora presenti sul canale YouTube di Riccardo (<https://www.youtube.com/@riccardocodevilla>), che è anche Network Leader SixSeconds.

Di notevole interesse, infine, è stata la presenza della Casa Editrice GigaCiao, nata nel 2022 dall'unione di quattro influenti artisti italiani, con diversi milioni di followers sui Social.

Prendendo spunto dalla lettura del

loro libro "Che faccio da Grande?", realizzato da Francesca Presentini e Silvia Landucci, i ragazzi hanno creato ben 56 "Caschi dei Pensieri", ovvero 56 caschi disegnati (di qualsiasi genere e forma), originalmente creati da loro, in grado di leggere le nostre Gioie, Ansie e Aspettative.

I 56 disegni sono ora pubblicati sui Social di Riccardo Codevilla e sono stati ricondivisi con grande entusiasmo dalla Casa editrice GigaCiao assieme all'ente internazionale SixSeconds sui loro canali ufficiali: uno dei tanti riconoscimenti che i ragazzi hanno avuto nel corso del progetto.

Questo è ciò che succede quando si ascolta, si valorizza, si riconosce, ovvero quando si vive in Relazione. La Scuola ne ha bisogno, per fiorire.

Weber, uno dei padri della Sociologia, diceva che ogni tanto ci vuole qualcosa in grado di reinfondere vitalità nella *realtà esausta*. Questo progetto ha voluto e vuole incarnare esattamente tale idea, nella convinzione certa, perché basata sulla riprova dei fatti, che solo una relazione autentica, congruente, di accettazione empatica può realizzarla.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it

www.led-laboratorioeducazionedialogo.it -  [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)



Caffè Dibattito

con *Thierry Bonfanti*



Giovedì 13 giugno e Venerdì 13 settembre 2024 - Ore 20.00-22.00
Presso BarNaut della Cooperativa Sociale Samuele, Villa S. Ignazio

Il Caffè Dibattito è un luogo di espressione, di riflessione, di confronto per la comunità. Diventa occasione per incontrarsi, conoscersi ed esprimersi liberamente sugli argomenti scelti dagli stessi partecipanti in un processo attivo e democratico che aiuta a rompere l'isolamento, educa al dialogo, crea nuovi legami, riduce la conflittualità e dà la stessa importanza a tutti i partecipanti.

STORIA - Nel 1992, a Parigi, nacque il primo "café philosophique" (caffè filosofico). Si trattava di un dibattito pubblico che si svolgeva in un bar ed era aperto a tutti i clienti del locale. Ebbe un successo tale che oggi, quasi tutte le città francesi hanno il loro "Café philo".

Nel 1995, Thierry Bonfanti, Michel Lobrot e Nicole Habrias, decisero di proporre una formula diversa e

crearono il Café-Débat (Caffè-Dibattito) che Thierry importò in Italia.

ESSENZA - Rispetto al caffè filosofico francese ci sono due differenze fondamentali:

1. La prima è che **l'argomento viene scelto dal pubblico**, la sera stessa, con una procedura democratica a votazione.

2. La seconda è che è condotto in modo che ognuno possa esprimersi attingendo alla propria esperienza di vita. Gli argomenti scelti non sono quindi necessariamente di carattere filosofico. **E' possibile parlare di sé**, del proprio vissuto, di argomenti della vita quotidiana, **favorendo la libertà di espressione ed il confronto di idee, mondi e culture diverse.**

CONDUTTORE

Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, docente presso l'Università di

Trento e di Verona, mediatore e formatore esperto nell'ambito relazionale.

COME PARTECIPARE

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti. I partecipanti hanno solo l'onere di prendere almeno una consumazione durante la serata, visto che il luogo è un bar a tutti gli effetti. **Chiunque può partecipare:** giovani o meno giovani, uomini e donne, persone di varie estrazioni sociali, persone di culture diverse. **Non serve iscriversi. Non serve nessuna preparazione.**

LOCATION

Il *BarNaut*, lungo la discesa dal cancello verso di Villa S. Ignazio, è gestito dalla cooperativa sociale Samuele, che da 25 anni si impegna per la costruzione di una comunità accogliente attraverso progetti individualizzati di integrazione sociale.

Movimento Bioenergetico

con *Emanuela Weber Daini*

Matinée estiva all'aperto - Sabato 15 giugno - ore 9.30 - 12.00

"Una persona che non respira a fondo riduce la vitalità del corpo; se non si muove liberamente limita la vita del corpo; se non sente pienamente restringe la vita del corpo." (Alexander Lowen)

SCOPO

Scopo degli esercizi è aiutare la persona ad accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevole delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

A CHI È RIVOLTA UNA CLASSE

Possono partecipare tutti coloro

che desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e aumentare il senso di vitalità.

La Classe di esercizi bioenergetici prevede un'attività fisica di prevenzione, svolta in un piccolo gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

LA TECNICA PSICOCORPOREA PROPOSTA MIRA A

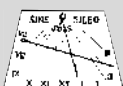
- agevolare ed approfondire la respirazione - aumentare la propria percezione corporea - allentare e sciogliere le tensioni muscolari - favorire il contatto con le proprie emozioni - imparare a scaricare lo stress psicofisico - aumentare il benessere e la vitalità - incrementare il radicamento nella realtà

CONDUTTRICE

Emanuela Weber Daini - psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Classi di Esercizi Bioenergetici

Il conduttore della Classe sostiene le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire": ne consegue una sorta di apprendimento sulla propria realtà interna e di riconoscimento del proprio ritmo. Pertanto gli esercizi non sono mai proposti come un'attività meccanica mirata ad una performance ma come una possibilità di incontrare, riconoscere e valorizzare le variazioni individuali.

E' consigliato un abbigliamento comodo e ai piedi calze di lana.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
 Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

Canto Creativo

con *Elena Sartori*

Di mercoledì, per 5 incontri - dal 3 luglio 2024 - orario: 18.30-20.00

Il percorso è rivolto a tutti coloro che desiderano conoscere ed esplorare la propria voce ed il canto, per scoprire nuove possibilità espressive e comunicative, sviluppando la propria unica e personale musicalità, e per trovare uno spazio di ascolto di sé rigenerante, nel quale poter sciogliere gradualmente le tensioni.

Il percorso è adatto sia a chi ha già esperienze di canto sia alle persone che pensano di non poter cantare, in quanto si sentono bloccate o in imbarazzo dal fatto di sentirsi, ad esempio, poco intonate.

L'ambiente nel quale si lavora è orientato alla scoperta piuttosto che alla performance vocale.

METODOLOGIA

Il percorso è strutturato in modo tale da far sviluppare delicatamente le

possibilità espressive vocali dei partecipanti, in un contesto accogliente.

Vengono proposte attività quali:

- esperienze di contatto con il respiro, ascolto e percezione corporea, esplorazione di vibrazione e risonanza;
- semplici vocalizzi e giochi creativi e di comunicazione sonora per liberare le possibilità ritmiche, musicali ed espressive in modo gioioso;
- canto in cerchio o "Circle Song" e semplici canti di diverse tradizioni.

FACILITATRICE

Elena Sartori, musicoterapeuta, laureata in Didattica della Musica con diverse specializzazioni in canto e vocalità. Attua interventi di musicoterapia individuali e di gruppo in ambito preventivo e riabilitativo. Dal 2008 collabora con il Centro Trentino Musicoterapia. È iscritta alla Associazione Italiana Professionisti della Musicoterapia (AIM) con attestazione di qualità dei servizi resi.

La Coppia in cammino 2023/2024 ha aggiunta un'altra tappa a "Il linguaggio non verbale"

Una bella giornata di sole tra i colori e i profumi delle recenti violette, delle primule e dei glicini nel bosco di Villa. Ci siamo ritrovati con gioia per trascorrere insieme alcune belle ore del percorso "Coppie" che continuerà dopo l'estate. Ancora una volta il tema è risultato affascinante grazie al contributo e alla collaborazione delle coppie partecipanti.

I gesti e i comportamenti possono comunicare più delle parole? A volte sembra proprio di sì. Le azioni si manifestano con gesti e i gesti non possono che comunicare messaggi. Ma rimane un problema. E' difficile, se non impossibile, comprenderne i significati profondi che ognuno porta dentro se stesso. I segnali del corpo possono infatti essere soggetti facilmente ad equivoci. Anche senza averne la minima intenzionalità. Non resta che cercare di migliorare l'intendimento dei loro significati attraverso un'attenta osservazione ed una progressiva conoscenza della

persona che li emette.

La vasta ricerca e i numerosi studi specifici individuano 5 tipi di comunicazione corporea: esprimere



VSI, 13 aprile 2024

emozioni, comunicare stati d'animo personali, accompagnare e sostenere il discorso in una sequenza essenziale alla conversazione, presentare se medesimi nelle molteplici situazioni, sorreggere azioni rituali.

La **spiegazione** dei fenomeni **non verbali** presuppone estrema cautela, continue verifiche e, sotto l'aspetto dell'impianto teorico, una seria metodologia nell'analisi. (Cfr.

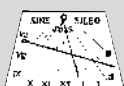
M. Argyle e coll. 1996). Ad ogni modo prudenza e accortezza devono unirsi ad ogni tentativo d'interpretazione dei segnali corporei. Vanno inoltre considerati l'appartenenza culturale e i vissuti soggettivi.

Secondo Michela **Marzano** "Il nostro corpo è sempre colto da una trama di senso: E' lo spazio e il tempo in cui il mondo si fa persona immersa nella singolarità della sua storia personale." ("Filosofia del corpo"). Risulta quindi impossibile separare la mente dal corpo.

Il Cammino proseguirà il 26 ottobre prossimo con un tema riguardante tutti senza distinzione; **"Tempo e Trasformazioni"**. Nella coppia però coinvolge entrambi i partner con una particolare responsabilità reciproca.

Arrivederci!
Bolzano, 13 aprile 2024

*Bruna Pomarolli
ed Elio Cristofolletti*



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

Si concludono con un incontro supplementare il 15 giugno, i tradizionali percorsi mensili, di sabato, con *Dario Fridel*, e riprenderanno ad ottobre

- **Psicologia della Religione** -
- **In ascolto del proprio sogno** -

li rendiamo presenti con uno dei suoi articoli mensili:

La persona al centro

Non sarebbero ancora maturi i tempi per concretizzare nuove forme di collaborazione capaci di valorizzare la centralità della persona, così da dar corpo al sogno di una nuova umanità. Eppure questo tempo si va delineando.

L'uomo emergente ha bisogno dei suoi tempi. Per questo mi alimento volentieri a quei maestri di umanità, che - pur coscienti che i tempi sembrano giustificare il pessimismo e l'allarmismo - in realtà contribuiscono a tener desta la coscienza che, letta più in profondità, la storia evolutiva del cosmo e anche quella umana sono protese verso la pienezza, verso forme sempre più armoniose di vita. Ai miei occhi vanno progressivamente perdendo la presa le forme di potere che implicano diffidenza, controllo, inimizia, esclusione. Mettendo al centro le relazioni e il valore della persona si va quindi scoprendo un nuovo modo di concepire il potere. Esso è inteso come possibilità sconfinata di crescita, di maturazione, di genialità, di fare fronte in modo creativo alle sfide che le catastrofi naturali e le involuzioni della storia umana comportano. C'è voluto del tempo per superare la convinzione che noi siamo al centro dell'universo, che ogni essere vivente ha un suo valore intrinseco, che la guerra è in realtà sempre una sconfitta, che ogni forma religiosa è un prezioso, insostituibile contributo alla ricerca della verità. Stiamo appena adesso scoprendo quanto sia rivoluzionario mettere al centro la persona: vuol dire rinunciare a difendere il potere legato al nostro ruolo di genitori, di politici, di funzionari, di preti, di rappresentanti di un qualche ordine costituito...in favore di relazioni e

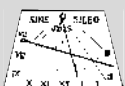
di interrelazioni molto più calde, paritarie e collaborative. Una nuova forma di intelligenza sta chiaramente emergendo; essa valorizza l'intelligenza accumulata nella materia, nelle piante, nel mondo animale per dare nel contempo spazio al bisogno di interiorità, di senso, di tensione alla gioia e all'armonia, di abbandono al mistero amoroso che ci attornia e di cui siamo espressione. E' comunque interessante notare come le esperienze che vanno nella direzione di una vita più vera e autentica non possono più essere cancellate; sono qualche cosa di irreversibile proprio perché riproducono l'opera creatrice del processo evolutivo.

Una nuova umanità, sta di fatto emergendo; un nuovo modo di considerare i problemi del mondo. Si profila un uomo disincanto rispetto ad ogni tentativo delle grandi potenze di tenere sotto controllo il precario e contraddittorio ordine mondiale. Egli avverte che molti confini tracciati e imposti fra oriente e occidente, fra sud e nord del mondo, fra credenti e non credenti, fra buoni e cattivi non hanno più senso. Sostituisce una visuale centrata sul profitto e sull'organizzazione con una visuale centrata sulla persona. C.Rogers, in **"Potere personale"** nota: "La nostra cultura sta trasformandosi drasticamente e sta emergendo un nuovo tipo di individuo, un tipo di coscienza e un modo di

essere e di comportarsi che daranno forma nuova al nostro mondo" "Quello che adesso appare un ammasso scuro e putrido intorno alle radici della vecchia pianta, permetterà alla primavera che si sta profilando di trovare nuovi germogli". Per questo c'è - consciamente o inconsciamente - un bisogno irreversibile di autorevolezza, di autenticità, di trasparenza, di senso, di tenerezza, di interiorità, di autorealizzazione. Le persone emergenti non sono assettate di potere e di successo; cercano nuove forme di comunità, di rapporto, di comunicazione. Cercano - e nello stesso tempo accettano - di vivere in questa angosciosa incertezza. Per loro tutto è possibile: si può tentare qualsiasi cosa. Finalmente si approda alla convinzione che il mutamento è una costante della vita. Non è facile fermare una rivoluzione che si è già messa in moto. I veri balzi qualitativi nella storia dell'evoluzione del cosmo, ma anche in quella umana non avvengono necessariamente perché riusciamo a programmarli, ma come sorpresa della ricchezza sconfinata del mistero della vita.

*don Dario Fridel
ha insegnato religione,
psicologia della religione
e psicologia pastorale.*

*Da "Il Segno", maggio 2024,
mensile della Diocesi di
Bolzano-Bressanone*



Dopo 25 anni di “Poesia” ...

Su Fractio Panis di estate 2023, una memorabile Festa della Poesia a conclusione del 25° anno: le nozze d'argento del “**Corso di Animazione poetica**” del professor Renzo Francescotti, il drago, con Villa S. Ignazio e p. Livio che l'aveva “*invitato*”.

A gennaio 2024 non è iniziato il 26° corso, ma è giunta questa “**Lettera col crepacuore**”:

Cari lettori di Fractio Panis, 25 anni fa Padre Livio Passalacqua, con cui ci eravamo conosciuti da qualche anno e presi a stimare reciprocamente, mi chiese che cosa avrei potuto organizzare a ‘Villa S. Ignazio’ che potesse catalizzare interessi anche esterni. Io che tra tanti ruoli e interessi ho sempre prediletto quello del poeta e della poesia - il più alto linguaggio letterario che gli esseri umani siano stati capaci di inventarsi - proposi dei corsi di animazione poetica. La proposta piacque immediatamente a Padre Livio. Cominciammo quasi subito con dei corsi gratuiti aperti a tutti ma limitatamente a una ventina di partecipanti, ogni lunedì per quattro mesi con incontri della durata di circa un'ora e mezza. I corsi si concludevano con una festa della poesia, un recital di versi composti dai corsisti su un tema scelto e la pubblicazione di un prezioso libriccino in una trentina di copie, arricchito di uno scritto di Padre Livio e del conduttore, oltre che da disegni tematici di pittori corsisti (ce n'era sempre qualcuno anche artista affermato). Così per 25 anni, un ampio arco temporale sotto le ali della poesia. In questo fascio di anni sono sfilati nei corsi di animazione poetica qualcosa come oltre cento poeti, uomini e donne di ogni paese e ogni epoca, non “studiat” come altrove ma “invitati” per dialogare con loro come amano dire i corsisti. Con questa formula i corsi di animazione poetica di Villa Ignazio a Trento sono stati un uni-

cum in Italia. Ora purtroppo la loro storia si è conclusa. Ma io voglio ringraziare qui, con un rovente abbraccio, il leggendario Padre Livio, la mitica Giuseppina, Villa S. Ignazio e tutti i corsisti che hanno camminato con me in tutti questi anni sulle orme della poesia. Grazie per l'immenso regalo che mi avete fatto!

professor Renzo Francescotti

E non poteva mancare la risposta di p.Livio:

Caro Renzo, 25 anni, un impensabile quarto di secolo! 100 poeti, invitati e intervistati idealmente, 500 iscrizioni di appassionati, e spesso contagiosi! Col crepacuore, vuol dire che il cuore è più vivo che mai! Una lettera, strumento di relazione specie se parte dal cuore e Volontariato e Ispirazione e Scrittura e Arricchimento reciproco e Villa nobilitata (e contributo perfino a Trento capitale 2024 per il Volontariato?) E il prof Renzo Francescotti il capofila, l'apripista eccezionale.

La sala risuonerà a lungo dei vostri versi.

padre Livio

Ma questo Percorso di Poesia resterà “presente”:

- nel cammino di molti verso la bellezza dell'arte e del potersi esprimere anche con vissuti e parole proprie,
- nei versi condivisi, cesellati, echeggianti la Vita,
- nelle plaquette frutto di ogni anno di corso,
- e resterà nel Salone, con le due grandi tele di G.Varner e di P.de Manincor - donate dal Gruppo Neruda, di cui il prof. Francescotti è stato tra i fondatori nel 1968 - a narrare la vita dei nostri trentini ‘migranti’ nel mondo alla ricerca di un futuro migliore, col loro carico di fatiche e dolori, e con la loro profonda nostalgia ...
- **ed è un “migrare” che è di ciascuno nella Vita ...**

... è sempre un narrare la Vita

La Vita, dono che ci è stato offerto, è mistero da accogliere ... e con tenerezza abbracciamo:

• **Luca Samuel Phillips**, nato a S. Louis (Missouri-USA) il 19.1.2024, figlio di Federica Bertolini e di Nick, atteso ed accolto con gioia dai fratellini Leonardo Joseph e Lorenzo Noah ... e dai nonni **Ivo Bertolini**, tra i primi obiettori nel 1975, e **M.Luisa Tovazzi**, che si erano sposati nella nostra cappella il 15.9.1979. Ogni anno vi hanno rivissuto quella giornata di festa ... tranne lo scorso anno 2023 perché, nel Missouri, hanno voluto accompagnare per un po' l'attesa del nuovo nipotino.

Luca Samuel verrà ad agosto per il Battesimo “italiano” e per conoscere le cugine trentine: Eden Perla, di Beatrice, ed Ambra, di Michele ...

In una continua grande festa!

• **Dante**, nato il 4.2.2024, figlio di Giovanni e di Laura, ha reso nonno per la seconda volta **Antonio Zulato**, docente, storico collaboratore del LED, che non ha la quasi cinquantennale frequentazione di Villa S. Ignazio come Ivo e Luisa, ma ha una presenza formativa incisiva ed apprezzata ormai da molti anni, soprattutto per i suoi Corsi sull'Autobiografia.

Laurea in Filosofia con diploma di specializzazione in Diritti umani, esperto e docente in Metodologie Autobiografiche presso la Libera Università di Anghiari (AR).

Già con collaborazioni col LED nel 2007. Su FP di dicembre 2008 compare uno dei “suoi” Corsi specifici “L'arte dell'Autobiografia”. Quest'anno proporrà “Ritrovare le Parole - Verso nuove prospettive di Senso - Laboratorio poetico ed autobiografico”, che inizierà domenica 27 ottobre 2024.

Finalmente - ha detto qualcuno - è ritornata la classica “Vita di Casa” su Fractio Panis, assente da dicembre 2023.

Noi e Natura siamo parte o con-viviamo con lei?

Unisciti a noi per il secondo appuntamento “Pensiero e Popcorn” presso Villa S. Ignazio a Trento, dove esploreremo il tema della Natura e della nostra con-vivenza con lei, nella discussione collettiva intitolata “Noi e Natura: siamo parte o con-viviamo con lei?”



Il concept di questa rassegna culturale “Pensiero e Popcorn” si concentra sull’incrocio tra un incontro informale e un approfondimento culturale-filosofico.

Un ambiente accogliente dove esplorare temi complessi e stimolanti, che sia coinvolgente e accessibile a una vasta gamma di partecipanti.

La rassegna si propone di esaminare argomenti significativi attraverso una lente critica e filosofica.

L’approccio inclusivo dell’evento, aperto a tutte e tutti senza necessità di competenze filosofiche specifiche, mira a promuovere la partecipazione e il dialogo aperto su questioni importanti.

Inoltre, incoraggiando una riflessione critica e la ricerca di soluzioni pratiche, si impegna a essere più di una semplice discussione, ma piuttosto un’occasione per promuovere attivamente la pace e l’armonia nella nostra comunità e oltre.

**Martedì 11 giugno 2024
17.30 - 19.00**

Villa S. Ignazio - Trento

Davide Scardovi, laureato in Filosofia e volontario a Villa S. Ignazio, con una breve relazione ci guiderà nell’approfondimento della relazione fra l’Essere umano e la Natura, partendo dagli scritti di H. David Thoreau, “Le foreste del Maine” e “Walden”, e l’esortazione apostolica di Papa Francesco “Laudate Deum”.

Non lo consideriamo solo un evento di discussione, ma un’opportunità per unirsi alla comunità locale nella riflessione critica rispetto al rapporto che abbiamo costruito con la Natura e con la nostra “Casa Comune”. È un momento per confrontarsi, condividere idee e ispirarsi l’uno con l’altro. Per questo, verrà poi dato molto spazio al dibattito sull’argomento, cruciale per il nostro tempo.

L’evento è aperto a tutte e tutti coloro che sono interessati a partecipare a una discussione aperta e rispettosa. Non è richiesta alcuna competenza specifica in filosofia, solo la volontà di esplorare insieme nuove prospettive. Unisciti a noi per una serata di riflessione, dialogo e speranza mentre ci interroghiamo su una delle domande più urgenti della nostra epoca:

“Se il ritorno alla Natura è una via impraticabile, che possibilità abbiamo oggi di ritrovarci in essa?”

Introduce e modera Andreas Fernandez, ufficio stampa e comunicazione di Villa Sant’Ignazio.

Per qualsiasi informazione:


Cellulare: 392.0015568

E-mail: scardovd@gmail.com



Villa S. Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS

Via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353 - e-mail: coop@vsi.it - www.vsi.it -  Villa S. Ignazio

Venerdì 17 maggio il “Belvedere” di Villa S. Ignazio si è arricchito di una mostra d’arte



Volontari

Festa di Primavera “Arte in Villa”

venerdì 17 maggio 2024

Il filo rosso che accompagna “Arte in Villa” è la passione di una persona che ha vissuto a Villa S. Ignazio fino a qualche tempo fa: Assane.

Fra il turbine degli impegni quotidiani ha ripreso qualcosa che aveva accantonato da un po’: l’arte del dipinto. Due sono i quadri che ha realizzato e deciso di donare alla nostra comunità, da allora appesi alle pareti del nostro “cucinotto” (cucina più salotto). Ammaliati sono stati i nostri commenti e con un pizzico di sfida, gli abbiamo proposto: “Perché non una mostra?”. Lui impacciato, ha risposto: “ma figurati!”. Eppure, eccoci qua.

Volontari e giovani in Servizio Civile, insieme a persone che attraversano Villa S. Ignazio ogni giorno, si sono uniti durante la progettazione, l’allestimento e l’organizzazione di un evento.

Il programma?

Inizio ore 16.30 con l’offerta di una gustosa merenda accompagnata

da un laboratorio di origami e segnalibri per i più piccoli con Consu, insieme alla dolce attività di lettura animata con Fedè!

ore 17.30 inaugurazione mostra d’arte, con la rivelazione dell’ultimo quadro realizzato da Assane. Rappresenta un albero con tante foglie, ognuna di esse è la bandiera di una nazione differente: luogo di origine di alcune delle persone che abitano la nostra casa. Da un lato la luce dell’alba di un nuovo giorno,

dall’altro il sorgere della luna. Fiori sconosciuti e animali fantastici.

Insieme a questo, anche altri artisti: Ornella con i suoi tanti lavori, quali dipinti, sassi colorati e manufatti realizzati in terracotta, Rachele con le sue fotografie dal Benin, Norberto con i ritratti dei suoi gatti, Katia con i suoi disegni e Adriana con le sue grafiche digitali. Su un tavolino rosso i simpatici “Capybara” di Federico.

Successo assicurato con la dimostrazione della stampante 3D di Patrick: “ditemi cosa volete: io ve lo realizzo!”.

Musica italiana e africana in sottofondo. Un angolo dedicato al “Life Painting”, tecnica di realizzazione artistica collettiva: un lenzuolo bianco steso a terra e tempere colorate a disposizione di tutti. Il tema? Lasciare un segno di “primavera” tra fiori e opere naturalistiche.

E infine un’esposizione di “Svuot Party”, uno spazio alla scoperta di tesori tra abiti e libri a offerta libera! E che successo!

Ornella ci ha deliziato con una visita all’orto sinergico, dove in questi giorni stanno nascendo erbe aromatiche, piante spontanee e fiori a rendere unico il nostro spazio verde. Verde come l’aperitivo alle “7 mente”, un’esplosione raffinata di sapori. A conclusione: cena a buffet con pizza, affettati e focacce offerta dalla casa.

Nonostante le previsioni avverse, le nostre preoccupazioni sono state rassicurate dai dolci raggi di sole che aumentavano al progressivo arrivo delle persone partecipanti.

Un momento in cui l’arte ha unito le persone - Regalandoci un momento speciale.



La Festa di Primavera è stata una bellissima iniziativa nata proprio - come ci raccontano Rachele, Elisa, Gloria - dalla mente e dal cuore di chi a Villa ci vive: dare la giusta risonanza alla bellezza dell’arte e dello stare insieme.


Un’iniziativa che ha potuto però prendere corpo grazie ai nostri volontari che vivono la comunità tutti i giorni e che, collaborando con i “nostri” di Villa, si sono dati da fare in tutte le fasi: dall’idea alla sua progettazione e realizzazione. Un enorme GRAZIE a loro e agli operatori con i quali hanno collaborato.

Infine è bello sottolineare che questo evento è stato inserito tra gli eventi di Trento Capitale del Volontariato 2024 ritrovandosi perfettamente in linea con altri eventi nati nella nostra città.



Villa S. Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS

Via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353 - e-mail: coop@vsi.it - www.vsi.it -  Villa S. Ignazio